



GRUPPO BANCARIO

BANCA  
FARMAFACTURING

2014 III PILASTRO  
INFORMATIVA AL PUBBLICO

## Indice

Premessa	3
Sezione 1. Obiettivi e politiche di gestione del rischio	6
Sezione 2. Ambito di applicazione	24
Sezione 3. Fondi Propri	26
Sezione 4. Requisiti di capitale	31
Sezione 5. Esposizione al rischio di controparte	37
Sezione 6. Rettifiche di valore su crediti	42
Sezione 7. Attività non vincolate	51
Sezione 8. Uso delle ECAI	54
Sezione 9. Esposizione al rischio di mercato	56
Sezione 10. Rischio operativo	57
Sezione 11. Esposizione al rischio di tasso di interesse su posizioni non incluse nel portafoglio di negoziazione	58
Sezione 12. Esposizione in posizioni verso la cartolarizzazione	61
Sezione 13. Politica di remunerazione	67

## Premessa

A partire dal 1° gennaio 2014 sono entrati in vigore, nell'ordinamento dell'Unione Europea, gli accordi del Comitato di Basilea ("Basilea 3"), volti a rafforzare la capacità delle banche di assorbire shock, derivanti da tensioni finanziarie ed economiche, a migliorare la gestione del rischio e la *governance*, nonché a rafforzare la trasparenza e l'informativa delle banche stesse.

Ciò premesso, in ambito comunitario, i contenuti di "Basilea 3" sono stati recepiti con due distinti atti normativi:

- il Regolamento (UE) n. 575/2013 del 26 giugno 2013 (CRR), che disciplina gli istituti di vigilanza prudenziale del Primo Pilastro e le regole sull'informativa al pubblico (Terzo Pilastro);
- la Direttiva 2013/36/UE del 26 giugno 2013 (CRD IV), che riguarda, fra l'altro, le condizioni per l'accesso all'attività bancaria, la libertà di stabilimento e la libera prestazione di servizi, il processo di controllo prudenziale e le riserve patrimoniali addizionali.

La citata normativa europea è divenuta applicabile, nell'ordinamento nazionale, sulla base della Circolare della Banca d'Italia n. 285 "Disposizioni di vigilanza per le banche", del 17 dicembre 2013, che dà attuazione della CRR e della CRD IV.

Il Comitato ha, inoltre, mantenuto l'approccio basato su tre "Pilastri", che era alla base del precedente accordo sul capitale, noto come "Basilea 2", integrandolo per accrescere la quantità e la qualità della dotazione di capitale degli intermediari

In particolare:

- il **Primo Pilastro** definisce il sistema dei requisiti patrimoniali che le banche sono tenute a rispettare per fronteggiare i rischi tipici dell'attività bancaria: rischio di credito (che comprende anche il rischio di controparte), rischio di mercato e rischio operativo.

Tale aspetto è stato rafforzato introducendo una definizione di patrimonio di qualità più elevata e l'imposizione di riserve addizionali di conservazione del capitale, con l'introduzione di norme sulla gestione del rischio di liquidità, a breve (*Liquidity Coverage Ratio - LCR*) e a lungo periodo (*Net Stable Funding Ratio - NSFR*) e con l'introduzione di un limite alla leva finanziaria.

- Il **Secondo Pilastro** richiede alle banche di dotarsi di strategie, processi di controllo e strumenti per determinare, in aggiunta ai rischi di Primo Pilastro, l'adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, rimettendo all'Autorità di Vigilanza il compito di verificare l'affidabilità e la coerenza dei relativi risultati, e di adottare, ove la situazione lo richieda, le opportune misure correttive. Il Gruppo presenta annualmente alla Banca d'Italia il "Resoconto ICAAP", quale aggiornamento del sistema di gestione dei rischi finalizzato alla determinazione dell'adeguatezza patrimoniale.

- Il **Terzo Pilastro** stabilisce specifici obblighi di pubblicazione periodica delle informazioni relative l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione e alla gestione degli stessi. Anche tale aspetto è stato rivisto, introducendo maggiori requisiti di trasparenza e più dettagliate informazioni sulla composizione del capitale regolamentare e sulle modalità con cui la banca calcola i *ratio* patrimoniali.

Sulla base dell'art. 433 della CRR, le banche pubblicano le informazioni al pubblico previste dalla normativa comunitaria almeno su base annua, congiuntamente ai documenti di bilancio. È inoltre richiesto che venga valutata l'opportunità di pubblicare alcune, in particolare su Fondi Propri e requisiti patrimoniali, o tutte le informazioni più frequentemente, alla luce delle caratteristiche rilevanti dell'attività in essere.

A questo scopo, il Consiglio di Amministrazione di Banca Farmafactoring ha approvato una procedura dedicata, denominata "Informativa al pubblico (III Pilastro)".

La procedura prevede che l'informativa debba essere:

- approvata dal Consiglio di Amministrazione prima della sua diffusione;
- pubblicata sul sito internet **[www.bancafarmafactoring.it](http://www.bancafarmafactoring.it)** almeno una volta all'anno, entro i termini previsti per la pubblicazione del bilancio e quindi entro trenta giorni dalla data di approvazione del bilancio da parte dell'Assemblea dei soci.

Il Gruppo Bancario Banca Farmafactoring redige il presente documento in ottemperanza alle disposizioni, su base consolidata con riferimento a un'area di consolidamento rilevante ai fini della vigilanza prudenziale.

Il presente documento è articolato in 13 sezioni che illustrano informazioni di carattere qualitativo e quantitativo, riferite al 31 dicembre 2014. Non vengono pubblicati i paragrafi per cui non sussistono contenuti informativi.

Tutti gli importi vengono espressi in migliaia di euro, se non diversamente indicato.

Di seguito il prospetto riassuntivo delle sezioni previste dalla normativa di riferimento, con l'indicazione delle informazioni pubblicate nel presente documento.

Sezione	Descrizione/Riferimento Articoli CRR	Informazioni qualitative	Informazioni quantitative
1	Obiettivi e politiche di gestione del rischio - art. 435	x	n.a.
2	Ambito di applicazione - art. 436	x	n.a.
3	Fondi Propri - art. 437	x	x
4	Requisiti di capitale - art. 438	x	x
5	Esposizioni al rischio di controparte - art. 439	x	x
6	Rettifiche di valore su crediti - art. 442	x	x
7	Attività non vincolate - art. 443	x	x
8	Uso delle ECAI - art. 444	x	x
9	Esposizione al rischio di mercato - art. 445	x	x
10	Rischio operativo - art. 446	x	x
11	Esposizione al rischio tasso di interesse su posizioni non incluse nel portafoglio di negoziazione - art. 448	x	x
12	Esposizione in posizioni verso la cartolarizzazione - art. 449	x	x
13	Politica di remunerazione - art. 450	x	x

## Sezione 1. Obiettivi e politiche di gestione del rischio

### *Informativa qualitativa*

#### *Premessa*

Il Gruppo Bancario si è dotato di idonei dispositivi di governo societario nonché di adeguati meccanismi di gestione e controllo, al fine di fronteggiare i rischi a cui è esposto; tali presidi si inseriscono nella disciplina dell'organizzazione e del sistema dei controlli interni, volta ad assicurare una gestione improntata a canoni di efficienza, efficacia e correttezza, coprendo ogni tipologia di rischio aziendale coerentemente con le caratteristiche, le dimensioni e la complessità delle attività svolte.

In tale ottica, il Gruppo ha formalizzato le politiche per il governo dei rischi, procede al loro riesame periodico, allo scopo di assicurarne l'efficacia nel tempo, e vigila, nel continuo, sul concreto funzionamento dei processi di gestione e controllo dei rischi.

Tali politiche definiscono:

- la *governance* dei rischi e le responsabilità delle Unità Organizzative coinvolte nel processo di gestione;
- l'individuazione dei rischi cui il Gruppo è esposto, le metodologie di misurazione e di *stress testing*, i flussi informativi che sintetizzano le attività di monitoraggio;
- il processo annuale di *assessment* sull'adeguatezza del capitale interno;
- le attività di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale prospettica legate al processo di pianificazione strategica.

È rimessa agli Organi Aziendali della Banca, in qualità di Capogruppo del Gruppo Bancario Banca Farmafactoring S.p.A., la definizione del modello di governo e gestione dei rischi a livello di Gruppo, tenendo conto della specifica operatività e dei connessi profili di rischio caratterizzanti l'intero Gruppo, al fine di realizzare una politica di gestione dei rischi integrata e coerente. In tale ambito, gli Organi Aziendali della Capogruppo svolgono le funzioni loro affidate con riferimento non soltanto alla propria realtà aziendale, ma anche valutando l'operatività complessiva del Gruppo e i rischi cui esso è esposto, coinvolgendo, nei modi più opportuni, gli Organi Aziendali della Controllata nelle scelte effettuate in materia di procedure e politiche di gestione dei rischi.

I controlli di secondo livello mirati alla gestione dei rischi sono implementati dalla Funzione Risk Management, Compliance e AML, strutturata come segue:

- Funzione di Risk Management (di seguito "Risk Management") presidia i controlli di gestione dei rischi al fine di concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione del rischio, verifica il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e controlla la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio-rendimento assegnati;
- Funzione di Compliance (di seguito "Compliance") è responsabile dei controlli dei rischi di non conformità, volti a verificare che l'attività aziendale e i relativi processi, siano idonei a prevenire la violazione delle norme;
- Funzione di Anti Money Laundering (di seguito "AML") presidia la conformità in materia antiriciclaggio e antiterrorismo ed è responsabile dei controlli ai sensi della normativa antiriciclaggio per

la prevenzione dell'uso del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminose e di finanziamento del terrorismo.

Al responsabile della Funzione Risk Management, Compliance e AML è affidato, in base al principio di proporzionalità, il ruolo di coordinamento delle sottostanti funzioni di controllo di secondo livello, distinte in due specifiche unità organizzative (U.O. Risk Management e U.O. Compliance e AML).

La Funzione, che si inserisce nell'ambito del Sistema dei Controlli Interni, è collocata funzionalmente in staff all'Amministratore Delegato operando secondo le previste autonomie operative a supporto dell'Amministratore Delegato stesso.

La Funzione Risk Management ha, tra le altre, la responsabilità di:

- collaborare con gli Organi aziendali nella definizione del complessivo sistema di gestione del rischio;
- assicurare adeguati processi di *risk management* attraverso l'introduzione e il mantenimento di opportuni sistemi di gestione del rischio per individuare, misurare, controllare o attenuare tutti i rischi rilevanti;
- assicurare la valutazione del capitale assorbito e della relativa adeguatezza, mediante la definizione di processi e procedure per fronteggiare ogni tipologia di rischio attuale e prospettico, che tengano conto delle strategie e dell'evoluzione del contesto;
- presiedere al funzionamento del processo di gestione del rischio e verificarne il rispetto;
- monitorare l'adeguatezza e l'efficacia delle misure assunte per rimediare alle carenze riscontrate nel sistema di gestione del rischio;
- presentare agli Organi aziendali relazioni periodiche sull'attività svolta e fornire loro consulenza in materia di gestione del rischio.

Di seguito si riportano le politiche di gestione adottate per ciascuna categoria di rischio del Gruppo Bancario.

### **RISCHIO DI CREDITO**

L'attività di factoring, disciplinata dal Codice Civile (Libro IV – Capo V, artt. 1260–1267) e dalla legge 21 febbraio 1991, n. 52 e seguenti, consiste in una pluralità di servizi finanziari variamente articolabili attraverso la cessione pro-solvendo o pro-soluto di crediti di natura commerciale.

Caratteristica peculiare dell'operazione di factoring è il coinvolgimento a vario titolo di tre soggetti, sinteticamente:

- Factor (cessionario)
- Cliente (cedente)
- Debitore (ceduto)

## Politiche di gestione del rischio di credito

### **Aspetti organizzativi**

Alla luce delle considerazioni sopra esposte, la valutazione di un'operazione di factoring deve essere condotta attraverso l'analisi di una molteplicità di fattori, che vanno dal grado di frammentazione del rischio alle caratteristiche del rapporto commerciale sottostante la qualità del credito, dalla capacità di rimborso del cliente cedente alla solvibilità dei debitori ceduti.

Il monitoraggio e la gestione del rischio di credito inizia con la fase di istruttoria della pratica di affidamento, propedeutica alla concessione di un servizio di factoring, in cui le diverse funzioni aziendali collaborano con particolare sinergia per fornire valutazioni analitico-soggettive delle controparti, sia quantitative (condizioni economico-finanziarie attuali, precedenti e prospettive) sia qualitative (livello del management, competitività e prospettive del prodotto, potenziale volume di crediti da gestire).

I principi guida e le modalità di monitoraggio e controllo del rischio di credito sono contenuti nel "Regolamento del Credito" in vigore, approvato dal Consiglio di Amministrazione del 23 febbraio 2004 e successivi aggiornamenti. Un ulteriore presidio organizzativo a fronte del rischio di credito è rappresentato dal "Regolamento Controllo Credito", approvato dal Consiglio di Amministrazione del 21 luglio 2009 e successivi aggiornamenti, che descrive il processo di controllo del credito sul debitore, ed è parte integrante del "Regolamento del Credito".

### **Sistemi di gestione, misurazione e controllo**

La valutazione del rischio di credito si inserisce in una considerazione complessiva in merito all'adeguatezza patrimoniale della Banca in relazione ai rischi connessi con gli impieghi.

In tale ottica, il Gruppo utilizza, per la misurazione del rischio di credito, il metodo "Standardizzato", così come regolato dalla Circolare n. 285 della Banca d'Italia "Disposizioni di vigilanza per le banche" e n. 286 "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le banche e le società di intermediazione mobiliare", entrambe del 17 dicembre 2013, e successivi aggiornamenti, che comportano la suddivisione delle esposizioni in diverse classi ("portafogli") in base alla natura della controparte, e l'applicazione, a ciascun portafoglio, di coefficienti di ponderazione diversificati.

In particolare, per il portafoglio "Amministrazioni centrali e banche centrali", la ponderazione dipende dal *rating* attribuito dalle ECAI o dalle ECA ai singoli Stati; per il portafoglio "Intermediari vigilati", la ponderazione è funzione del *rating* dello Stato nel quale ha sede l'intermediario vigilato; per il portafoglio "Enti del settore pubblico", le regole della ponderazione sono le medesime previste per gli intermediari vigilati.

Il Gruppo Bancario, a partire dai flussi segnaletici al 30 giugno 2013, ha adottato come ECAI di riferimento *Dominion Bond Rating Service (DBRS)*.

Il *rating unsolicited* assegnato alla Repubblica Italiana da DBRS è "A low" e, pertanto, le esposizioni vantate nei confronti della Pubblica Amministrazione rientrano nella classe di merito di credito 2, con una ponderazione pari al 50%.

Si segnala che le esposizioni del Gruppo sono rappresentate per la quasi totalità da esposizioni con controparti appartenenti alla Pubblica Amministrazione.

Il Gruppo Bancario mantiene costantemente, quale requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito, un ammontare dei fondi propri pari ad almeno l'8% delle esposizioni ponderate per il rischio.

Requisito patrimoniale = 8% RWA

Il "*Risk Weighted Amount*" è determinato dalla somma dei "*risk weighted*" delle diverse classi.

In base alla metodologia di cui sopra, il requisito patrimoniale consolidato a fronte del rischio di credito, al 31.12.2014, risulta essere pari a 52.831 mila euro.

Inoltre il "Regolamento del Credito", che esplicita le fasi che la normativa di settore, individua come componenti il processo del credito:

- istruttoria;
- delibera;
- erogazione;
- monitoraggio e revisione;
- contenzioso.

Al fine di identificare i principali fattori di rischio, vengono descritte le principali attività svolte dall'impresa:

- sola gestione;
- factoring pro-soluto;
- factoring pro-solvendo.

Nel servizio di "sola gestione", il rischio di credito è molto contenuto, poiché limitato all'esposizione vantata verso il cliente per il pagamento delle commissioni pattuite, ossia il rimborso delle spese legali sostenute. La sottoscrizione di un contratto "sola gestione" segue l'iter tipico del processo del credito, anche se la delibera può essere assunta da un organo non collegiale.

Il "factoring pro-soluto", per sua natura, rappresenta il servizio maggiormente esposto al rischio di credito. Per questa ragione, le fasi di istruttoria della pratica di affidamento sono svolte, molto accuratamente, e i poteri di delibera sono riservati agli Organi deliberanti.

La gestione del rischio di credito, quindi, oltre che sulla base della normativa interna aziendale, avviene nel prioritario rispetto delle disposizioni normative esterne (Circolare n. 285 della Banca d'Italia "*Disposizioni di vigilanza per le banche*" e n. 286 "*Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le banche e le società di intermediazione mobiliare*" e successivi aggiornamenti) in tema di concentrazione dei rischi; in particolare:

- si definisce "grande rischio" ogni posizione di rischio di importo pari o superiore al 10% dei fondi propri;
- i gruppi bancari e le banche non appartenenti a gruppi bancari sono tenuti a contenere ciascuna posizione di rischio entro il limite del 25% dei fondi propri.

In considerazione del fatto che il Gruppo Bancario ha un'esposizione quasi completamente composta da crediti vantati nei confronti della Pubblica Amministrazione, il rischio del portafoglio è da ritenersi contenuto.

Inoltre, Banca Farmafactoring effettua mensilmente le Segnalazioni alla Centrale dei Rischi (Circolare n. 139 della Banca d'Italia del 11 febbraio 1991 - 14° aggiornamento del 29 aprile 2011 "*Centrale dei rischi. Istruzioni per gli intermediari creditizi*"), fornendo informazioni sulla dinamica dell'indebitamento finanziario del debitore nel corso del tempo e sul rapporto accordato/utilizzato (che esprime l'impegno finanziario dell'azienda e i margini di indebitamento della stessa verso il sistema).

### Valutazione qualitativa del credito

Viene effettuata un'analisi di *impairment* sul portafoglio crediti, finalizzata all'identificazione di eventuali riduzioni di valore delle proprie attività finanziarie.

Tale analisi ha reso possibile la distinzione tra *Crediti Performing* e *Crediti Non Performing*, includendo in quest'ultima categoria le attività finanziarie che presentano rischi di perdita a livello individuale, mentre sono state considerate *Performing* le rimanenti attività finanziarie.

#### **Crediti Performing**

La valutazione dei *Crediti Performing* include quei crediti nei confronti della clientela per i quali, nonostante gli stessi evidenzino scadenze da oltre 90 giorni, non sono riscontrabili elementi oggettivi di perdita a livello individuale.

Tale rappresentazione è coerente con il criterio di valutazione dei crediti acquistati a titolo definitivo al "costo ammortizzato", che si basa, infatti, sull'attualizzazione dei flussi di cassa attesi, che richiede una stima dei tempi di incasso.

Nonostante i crediti siano quasi esclusivamente verso la Pubblica Amministrazione, come negli scorsi esercizi, a ogni redazione del bilancio o delle situazioni intermedie, la Banca, secondo quanto disposto dallo IAS 39, ha effettuato una valutazione collettiva dei *Crediti Performing* (*impairment test*), atta a monitorarne i contenuti quantitativi.

Per determinare la "perdita in caso di inadempienza" ("LGD"), la Società ha assunto il valore proposto dallo "Schema di Accordo di Basilea" per i crediti non coperti da garanzia reale verso soggetti sovrani, imprese e banche, pari al 45% della "probabilità di default" ("PD") trovata.

La valutazione collettiva della PD è stata effettuata attribuendo un *rating* ai debitori (ASL/AO) corrispondente a quello riconosciuto alla Regione di appartenenza dalle principali agenzie di rating.

Tale analisi e la relativa modalità di calcolo sono state impostate in sede di passaggio ai principi contabili internazionali. Detto calcolo non ha mai prodotto dati significativi, in quanto le PD attribuite alle Regioni sulle base dei *rating* portavano a un risultato dell'*impairment test* contenuto.

A partire dal luglio 2012, i parametri di *input* del modello di *impairment* collettivo hanno portato, a seguito dei continui *downgrade* della Repubblica Italiana e dei conseguenti *downgrade* delle Regioni avvenuti dal quarto trimestre 2011, al calcolo di PD maggiori rispetto al passato e, conseguentemente, a valori di *impairment* collettivo non più trascurabili.

In particolare, al 31 dicembre 2014, l'*impairment test* ha evidenziato un risultato pari a circa 2 milioni di euro, in linea con l'esercizio precedente.

#### **Crediti Non Performing**

Secondo quanto previsto dallo IAS 39, e ai fini di una valutazione analitica, la Banca ha effettuato una ricognizione delle attività finanziarie classificate come *Crediti Non Performing*, allo scopo di individuare posizioni che individualmente presentano oggettive perdite di valore.

I *Crediti Non Performing* del Gruppo Bancario sono costituiti dalle Sofferenze di Banca Farmafactoring, il cui valore, al netto delle svalutazioni analitiche, ammonta a 2.936 mila euro.

### **Tecniche di mitigazione del rischio di credito**

Al fine di assicurare la compatibilità con il principio della “*derecognition*” dei crediti acquistati a titolo definitivo, sono state eliminate, dai relativi contratti, le clausole di mitigazione del rischio che potessero in qualche modo inficiare il reale trasferimento dei rischi e dei benefici.

### **Attività finanziarie deteriorate**

Secondo quanto disposto dalla Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti “*Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione*”, il Gruppo ha effettuato una ripartizione tra i crediti verso la clientela “*in bonis*” e “*deteriorati*”.

Le “*Esposizioni/Attività deteriorate*” corrispondono alla somma di:

- Esposizioni scadute, per un valore netto di 9.779 mila euro;
- Esposizioni ristrutturate, non rilevate;
- Incagli, per un valore netto di 62 mila euro;
- Sofferenze, per un valore netto di 2.936 mila euro;

le cui definizioni sono stabilite dalle vigenti Segnalazioni di Vigilanza, e contenute nella Circolare della Banca d'Italia n. 272 del 30 luglio 2008 “*Matrice dei conti*” e successivi aggiornamenti.

#### ***Esposizioni scadute.***

Sono esposizioni verso amministrazioni centrali e banche centrali, enti territoriali, enti del settore pubblico, enti senza scopo di lucro e imprese, che, alla data di riferimento del 31 dicembre 2014, sono scadute da oltre 90 giorni.

In particolare, le esposizioni verso amministrazioni centrali e banche centrali, enti del settore pubblico ed enti territoriali si considerano scadute quando il debitore non abbia effettuato alcun pagamento per nessuna delle posizioni di debito verso l'intermediario finanziario da oltre 90 giorni.

Al 31 dicembre 2014, le Esposizioni scadute nette ammontano a 9.779 mila euro.

#### ***Esposizioni ristrutturate.***

Si tratta di esposizioni per le quali un intermediario, a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore, acconsente a modifiche delle originarie condizioni contrattuali, che diano luogo a una perdita.

Al 31 dicembre 2014, il Gruppo non presenta posizioni classificate come Esposizioni ristrutturate.

#### ***Incagli.***

Sono esposizioni nei confronti di soggetti in temporanea situazione di obiettiva difficoltà, che sia prevedibile possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo.

Tra le esposizioni incagliate vanno inclusi anche i cosiddetti “*Incagli oggettivi*”, ossia le esposizioni che presentano le seguenti condizioni:

- non appartengano ai portafogli "Amministrazioni Centrali e Banche Centrali", "Enti territoriali" ed "Enti del settore pubblico";
- sono scadute in via continuativa da oltre 270 giorni;
- l'importo complessivo delle esposizioni scadute rappresenti una quota pari ad almeno il 10% dell'intera esposizione.

Al 31 dicembre 2014, gli Incagli netti ammontano a 62 mila euro, e sono costituiti unicamente da "Incagli oggettivi".

#### **Sofferenze.**

Si tratta di esposizioni nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dall'azienda. Al 31 dicembre 2014, il totale complessivo delle sofferenze, al netto di svalutazioni derivanti da presunte perdite di valore, ammonta a 2.936 mila euro, dato in linea con l'esercizio precedente.

Tale importo corrisponde principalmente all'esposizione verso il debitore Fondazione Monte Tabor in liquidazione e concordato preventivo, che, nel corso del 2013, ha provveduto al pagamento dei primi due riparti, per circa 9,6 milioni di euro.

A seguito del riconoscimento - da parte del Concordato Preventivo, approvato dall'Adunanza dei Creditori in data 19 marzo 2012 - della quota capitale nonché della quota relativa agli interessi di mora, peraltro già interamente svalutata, la Società ha optato per non effettuare alcun accantonamento sui crediti, in quanto il totale degli incassi che deriveranno dall'accordo risulta in linea con la quota capitale in essere.

Nel corso del 2014 si segnala l'appostazione a sofferenza di un ulteriore debitore e di un cedente, per un importo complessivo pari a circa 570 mila euro, non svalutati in quanto coperti da fideiussione. Le altre sofferenze, pari a 2,4 milioni di euro, sono integralmente svalutate dal fondo rettificativo e, quindi, il loro valore netto risulta pari a 0.

Il fondo interessi di mora, relativo a posizioni in sofferenza, ammonta a 14,9 milioni di euro e viene completamente svalutato. Si riferisce, principalmente a esposizioni verso la Fondazione Centro San Raffaele del Monte Tabor in liquidazione e concordato preventivo.

A differenza delle considerazioni effettuate sulle Sofferenze, la valutazione delle Esposizioni Scadute e degli Incagli avviene a livello di portafoglio, in quanto dette posizioni non evidenziano elementi oggettivi di perdita a livello individuale

#### **Operazioni di cartolarizzazione**

Al 31 dicembre 2014 risultano in essere due operazioni di cartolarizzazione su crediti sanitari, strutturate rispettivamente con Banca IMI e Deutsche Bank e descritte dettagliatamente nella Sezione 12.

In merito a tali operazioni i crediti vengono ceduti ai veicoli ma non sono cancellati dalle attività, in quanto la cessione non ne comporta la *derecognition*, ossia il trasferimento dei rischi e dei benefici. Tutti i rischi e i benefici, quindi, restano in capo al Gruppo e il relativo rischio di cartolarizzazione viene ricompreso nel rischio di credito.

### **RISCHIO DI CONTROPARTE**

Rappresenta una particolare fattispecie del rischio di credito, che genera una perdita se le transazioni poste in essere con una determinata controparte hanno un valore positivo al momento dell'insolvenza.

Per Banca Farmafactoring, il rischio è principalmente generato da operazioni di pronti contro termine aventi come controparte Cassa Compensazione e Garanzia. Per la misurazione del rischio di controparte in relazione all'operatività in PCT è utilizzata la metodologia semplificata.

Inoltre tale rischio è connaturato alla sottoscrizione di contratti derivati con finalità di copertura del rischio variazione tasso di interesse: dall'applicazione del metodo "standardizzato" deriva, per il 2014, un importo nullo.

### **RISCHIO DI MERCATO**

Per la misurazione del rischio di mercato, il Gruppo si avvale del metodo "Standard" come delineato dalla Circolare n. 285 della Banca d'Italia. La normativa identifica e disciplina il trattamento delle varie tipologie di rischio di mercato con riferimento al portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza.

Il Gruppo Bancario Banca Farmafactoring non effettua attività di *trading* su strumenti finanziari. Al 31 dicembre 2014, le uniche posizioni incluse nel portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza sono rappresentate da contratti derivati su tassi di interesse che, ancorché utilizzati con esclusiva finalità di copertura dal rischio di tasso di interesse relativo all'attività di acquisto dei crediti a titolo definitivo, non rientrano nell'accezione contabile di "strumento di copertura". Il rischio di mercato rilevato dal Gruppo, pertanto, fa riferimento al rischio di posizione relativo a tali strumenti finanziari derivati.

Il rischio di tasso di interesse è rappresentato da una variazione del livello dei tassi di mercato tale da produrre effetti negativi sul conto economico dell'azienda. Gli impieghi della Banca, rappresentati dai crediti acquistati a titolo definitivo, sono a tasso fisso, mentre l'attività di provvista è prevalentemente a tasso variabile. La criticità è data dall'ammontare dei finanziamenti esposti a questo rischio.

L'ammontare degli strumenti derivati, sottoscritti allo scopo di mitigare il rischio di variazione dei tassi di interesse, viene determinato al fine di rendere a tasso fisso una parte del *funding* che si origina a tasso variabile, correlando l'entità delle coperture alla porzione di *funding* utilizzata per il finanziamento degli impieghi effettuati a tasso fisso: in tal senso vengono presi in considerazione l'esposizione dei crediti acquistati, gli acquisti in corso, il tasso fisso implicito nella commissione e i flussi di esposizione correlati, così da realizzare un *matching* tra l'elemento coperto (tasso fisso su *outstanding*) e il tasso contrattualizzato sullo *stock* delle operazioni in derivati.

Al 31 dicembre 2014, lo *stock* delle operazioni è pari a 30 milioni di euro.

Le strategie di copertura seguono l'andamento dei tassi Euribor, le aspettative espresse dal mercato e sono da porre in relazione alla struttura del *funding* utilizzato per il finanziamento dell'attività caratteristica.

Al 31 dicembre 2014, il *fair value* dei derivati di negoziazione risulta negativo e pari a 46 mila euro.

Il *fair value* rappresenta il valore dello strumento finanziario. Tale valore è dato dalla struttura dello Strumento Finanziario e dalla struttura delle curve di mercato nel tempo (curve di tasso, curve di volatilità).

Ogni struttura degli strumenti finanziari può essere scomposta o associata a uno o più titoli elementari delle tipologie sotto elencate:

**1) componente a tasso fisso**, per la quale vengono calcolati i flussi di cassa generati dagli interessi, sulla base del tasso fissato, del valore nominale e della durata. Il valore di mercato è pari alla sommatoria dei flussi attualizzati attraverso i fattori di sconto calcolati;

**2) componente a tasso variabile**, per la quale vengono calcolati, sulla scorta della curva dei fattori di sconto, i tassi *forward*. Sulla base dei tassi *forward*, sono stimati i flussi di cassa degli interessi. Il valore di mercato è pari alla sommatoria dei flussi attualizzati.

Alla data del 31 dicembre 2014, in ragione dell'andamento registrato dalla curva dei tassi e della diminuzione dello *stock* in essere dei derivati, si evidenzia un miglioramento rispetto al dato di chiusura dell'esercizio precedente (il *fair value* degli strumenti di copertura al 31 dicembre 2013 risultava negativo, e pari a 543 mila euro con un impatto positivo a conto economico pari a 497 mila euro). Si evidenzia inoltre la piena correlazione con i tassi impliciti inseriti negli impieghi effettuati nello stesso periodo.

Il requisito patrimoniale per il rischio di posizione è determinato mediante il Metodo basato sulla scadenza, così come riportato nella Circolare n. 285 della Banca d'Italia.

Tale sistema di misurazione del rischio di tasso d'interesse prevede il calcolo della posizione netta relativa a ciascuna emissione, e la successiva distribuzione, distintamente per ciascuna valuta, in fasce temporali di vita residua.

Esso è dato dalla somma dei valori delle posizioni residue e delle posizioni compensate, queste ultime ponderate secondo le modalità previste nella normativa.

In coerenza con quanto sopra riportato, la ridotta esposizione al rischio non richiede l'utilizzo di strumenti di controllo ulteriori rispetto a quelli dedicati all'ordinaria gestione.

### **RISCHIO TASSO DI INTERESSE**

Ai fini della valutazione del rischio di tasso di interesse, potenzialmente legato alle fluttuazioni dei tassi di interesse, la Banca adotta la metodologia prevista dalla normativa prudenziale (Allegato C - Circolare n. 285 della Banca d'Italia). Tale metodologia viene applicata mensilmente, al fine di rilevare, in modo tempestivo e nel continuo, le eventuali perdite di valore rispetto a uno *shock* di mercato, determinato facendo riferimento alle variazioni annuali dei tassi di interesse registrati in un periodo di osservazione di 6 anni, considerando alternativamente il 1° percentile (ribasso) o il 99° (rialzo) e garantendo il vincolo di non negatività dei tassi.

### **RISCHIO DI CAMBIO**

Il rischio di cambio è rappresentato dall'esposizione del Gruppo Bancario alle oscillazioni dei corsi delle valute, considerando sia le posizioni in valuta sia quelle che prevedono clausole di indicizza-

zione collegate all'andamento dei tassi di cambio di una determinata valuta.

Il portafoglio delle attività del Gruppo è interamente espresso in euro; conseguentemente, il rischio connesso con la volatilità delle valute è da considerarsi inesistente.

### **RISCHIO DI LIQUIDITÀ**

Il rischio di liquidità è rappresentato dalla possibilità che la Banca non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire fondi sul mercato finanziario o siano presenti limiti allo smobilizzo delle attività. Tale rischio è rappresentato altresì dall'incapacità di reperire nuove risorse finanziarie adeguate, in termini di ammontare e di costo, rispetto alle necessità operative tale da costringere la Banca a rallentare o fermare lo sviluppo dell'attività o sostenere costi di raccolta eccessivi per fronteggiare i propri impegni, con impatti negativi significativi sulla marginalità della propria attività.

Il rischio di liquidità può manifestarsi attraverso le seguenti componenti di rischio:

- **Liquidity Mismatch Risk:** rappresenta il rischio di non conformità tra gli importi e/o le tempistiche dei flussi in entrata e in uscita.
- **Liquidity Contingency Risk:** rappresenta il rischio che eventi futuri inattesi possano richiedere un ammontare di liquidità maggiore di quello previsto in uno scenario di normale continuità di impresa. Tale rischio può essere generato da eventi quali il mancato rinnovo dei finanziamenti, la necessità di finanziare nuove attività, la difficoltà di vendere attività liquide o di ottenere nuovi finanziamenti in caso di crisi di liquidità.
- **Market Liquidity Risk:** rappresenta il rischio che la Banca possa incorrere in perdite per liquidare *asset* ritenuti liquidi in condizioni normali di mercato, e che sia costretta a mantenerli in assenza del mercato stesso.
- **Operational Liquidity Risk:** rappresenta il rischio di inadempimento degli impegni di pagamento per errori, violazioni, interruzioni o danni dovuti a processi interni, persone, sistemi o eventi esterni, pur rimanendo solventi.
- **Funding risk:** rappresenta il rischio di perdita derivante dall'incapacità di attingere a fonti di finanziamento a costi contenuti per fare fronte alle uscite e/o al potenziale aumento del costo del finanziamento, a causa del cambiamento del *rating* (fattore interno) e/o all'allargamento dei *credit spread* (fattore esterno).

Il Gruppo, in ottemperanza alle disposizioni contenute nella disciplina di vigilanza prudenziale emanata dalla Banca d'Italia, si è dotato di un Regolamento di gestione dei rischi e un Regolamento Tesoreria e Finanza con l'obiettivo di mantenere un'alta diversificazione, al fine di contenere il rischio di liquidità, e identificare i principi di governance e di controllo nonché le strutture delegate alla gestione operativa e strutturale del rischio di liquidità.

Tale normativa interna definisce:

- i criteri di gestione del rischio di liquidità adottati, definiti in relazione alla specifica operatività della Banca e alle potenziali fonti di rischio di liquidità;
- le modalità operative attraverso cui la Banca procede al monitoraggio del suddetto rischio, che includono una diversificazione delle attività a breve termine (gestione della liquidità operativa) e a medio termine (gestione della liquidità strutturale);
- i criteri di definizione e le modalità di svolgimento degli *stress test*, volti a misurare in termini

quantitativi le capacità della Banca di far fronte ai potenziali eventi avversi che potrebbero influenzare il livello del rischio di liquidità;

- il piano di emergenza (c.d. *Contingency Funding Plan*) in cui sono definite le strategie e le modalità operative per la gestione delle situazioni di pre allerta, allerta e crisi, nonché i ruoli e le responsabilità conseguenti.

Per il presidio dei processi di gestione e di controllo del rischio di liquidità la Banca ha adottato un modello di *governance* basato sui seguenti principi:

- separazione tra i processi di gestione della liquidità e i processi di controllo del rischio di liquidità;
- sviluppo dei processi di gestione e controllo del rischio di liquidità, coerentemente con la struttura gerarchica e mediante un processo di deleghe;
- condivisione delle decisioni e chiarezza delle responsabilità tra organi direttivi, di controllo e operativi;
- conformità dei processi di gestione e monitoraggio del rischio di liquidità con le indicazioni della vigilanza prudenziale.

Gli *stress test* sul rischio di liquidità sono stati effettuati con la finalità di valutare gli impatti prospettici di scenari di stress sulle condizioni di solvibilità del Gruppo.

### **RISCHIO OPERATIVO**

Il rischio operativo è il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni o da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali; nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione.

Il rischio operativo, pertanto, riferisce a varie tipologie di eventi che, non sarebbero singolarmente rilevanti se non analizzati congiuntamente e quantificati per l'intera categoria di rischio.

Nel Gruppo Bancario, l'esposizione a tale categoria di rischio è generata in via prevalente da disfunzioni nei processi lavorativi e nell'assetto organizzativo e di governo – errori umani, malfunzionamenti negli applicativi informatici, inadeguatezza dei presidi organizzativi e di controllo – nonché l'eventuale perdita di risorse umane nei ruoli chiave di gestione aziendale. L'esposizione ai rischi operativi derivante da fattori di origine esogena, invece, appare di scarsa rilevanza, anche in considerazione degli strumenti di mitigazione adottati per fronteggiare tali eventi sfavorevoli (quali, a titolo esemplificativo: il business *continuity plan*, processi di *storage* dei dati, strumenti di *back up*, polizze assicurative etc.).

Il processo di gestione e controllo dei rischi operativi adottato dal Gruppo si fonda sui principi di promozione di una cultura aziendale orientata alla gestione del rischio e definizione di opportuni standard e incentivi volti all'adozione di comportamenti professionali e responsabili, a tutti i livelli dell'operatività nonché disegno, implementazione e gestione di un sistema integrato di gestione dei rischi operativi adeguato rispetto alla natura, operatività, dimensione e profilo di rischio.

Il modello di valutazione dei rischi operativi adottato dal Gruppo è di tipo "misto", ovvero basato su valutazioni sia qualitative, legate alla mappatura dei processi, alle attività a rischio ed ai relativi controlli posti in essere, sia quantitative, utilizzando le metodologie previste dalla Banca d'Italia.

Nell'ambito dei presidi posti in essere con riferimento all'esposizione al rischio operativo, la Banca monitora anche i seguenti rischi specifici:

- Rischio di Riciclaggio, riguardante il rischio che le controparti finanziarie, commerciali, fornitori, partner, collaboratori e consulenti, della Banca possano avere implicazioni in operazioni idonee, anche potenzialmente, a favorire il riciclaggio di denaro proveniente da attività illecite o criminali;
- Rischio di *Compliance*, concernente il rischio di sanzioni legali e amministrative, perdite finanziarie rilevanti o perdite di reputazione dovute al mancato rispetto non solo delle leggi e dei regolamenti ma anche di standard interni e di condotta applicabili all'attività aziendale. Per tale fattispecie di rischio, annualmente, viene aggiornata la relativa metodologia di valutazione, sviluppata con riguardo a tutte le attività rientranti nel perimetro normativo di riferimento per la Banca, secondo un approccio *risk based*. In particolare, per le norme rilevanti che non prevedono l'istituzione di presidi specialistici (i.e. privacy, salute e sicurezza sul lavoro), la Funzione Compliance fornisce consulenza ex ante alle strutture della Banca e valuta ex post l'adeguatezza delle misure organizzative e delle attività di controllo adottati attraverso la metodologia di *Compliance Risk Assessment*. Per quanto attiene alle normative presidiate da funzioni specialistiche, la Funzione Compliance svolge un presidio indiretto collaborando con tali funzioni specialistiche nella definizione delle metodologie di valutazione del rischio *compliance* oltreché nella mappatura dei rischi e dei relativi presidi di controllo (c.d. *Compliance Risk Matrix*).

Per il calcolo dei requisiti patrimoniali sul rischio operativo il Gruppo Bancario utilizza il metodo Base (*Basic Indicator Approach - BIA*) con il quale il requisito patrimoniale è calcolato applicando un coefficiente regolamentare a un indicatore del volume di operatività aziendale (Indicatore Rilevante).

Il Gruppo, inoltre, valuta i rischi operativi connessi con l'introduzione di nuovi prodotti, attività, processi e sistemi rilevanti e mitiga il conseguente insorgere del rischio operativo attraverso il coinvolgimento preventivo delle Funzioni aziendali di Controllo e la definizione di *policy* e regolamenti specifici sui diversi argomenti e materie.

Inoltre, a presidio dei rischi sopra richiamati, il Gruppo adotta Modelli Organizzativi *ad hoc* per la gestione dei rischi: riciclaggio, salute e sicurezza sul lavoro, sicurezza informazioni.

### **RISCHI DELLE ALTRE IMPRESE**

Il bilancio consolidato del Gruppo Bancario riflette l'aggregazione degli elementi patrimoniali di Banca Farmafactoring S.p.A., di Farmafactoring España S.A. (società controllata al 100% da Banca Farmafactoring S.p.A.) e delle tre società a destinazione specifica FF Finance s.r.l., Farmafactoring SPV I s.r.l. e Farmafactoring SPV II s.r.l..

Le tre società a destinazione specifica sono state costituite per le operazioni di cartolarizzazione strutturate con Banca IMI, con Deutsche Bank e con Bayern LB, e sono state inserite nel perimetro di consolidamento secondo quanto previsto dai principi contabili IAS/IFRS che stabiliscono l'obbligo di consolidare una società (*Special Purpose Entity*) anche quando, in assenza di un legame partecipativo, esiste nella sostanza una relazione di controllo con l'impresa che redige il bilancio.

Tali società, pertanto, non presentano ulteriori e rilevanti elementi di rischio, rispetto a quanto già riportato nei paragrafi precedenti.

**Dichiarazioni dell'organo di amministrazione, ai sensi dell'art. 435 comma 1, lettere e) ed f) del Regolamento UE n. 575/2013**

L'Amministratore Delegato di Banca Farmafactoring S.p.A., Massimiliano Belingheri, su mandato del Consiglio di Amministrazione, dichiara ai sensi dell'art. 435 comma 1, lettere e) e f), del Regolamento UE n. 575/2013 che:

- a) i sistemi di gestione del rischio posti in essere nel Gruppo Bancario Banca Farmafactoring e descritti nel documento "III Pilastro - Informativa al pubblico - Anno 2014", sono in linea con il profilo e la strategia dell'ente;
- b) in particolare la presente sezione I, "Obiettivi e politiche di gestione del rischio", del citato documento, descrive, in sintesi, il profilo di rischio complessivo del Gruppo Bancario Banca Farmafactoring.

### Informazioni relative ai sistemi di governance

#### NUMERO DI CARICHE DI AMMINISTRAZIONE DEI MEMBRI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DI BANCA FARMAFACTURING

Di seguito il prospetto riepilogativo del numero delle cariche ricoperte dai membri del Consiglio di Amministrazione in altre società:

Cognome e nome	Carica ricoperta in BFF	Qualifica	Data nomina	Scadenza carica	n. Altri incarichi di amministrazione
<b>Messina Salvatore</b>	Presidente	Indipendente	25.03.2015	Approvaz. Bilancio 31.12.2017	-
<b>Fornari Lusweg Federico</b>	Vice Presidente	Non esecutivo	25.03.2015	Approvaz. Bilancio 31.12.2017	1 non esecutivo
<b>Belingheri Massimiliano</b>	Amministratore Delegato	Esecutivo	25.03.2015	Approvaz. Bilancio 31.12.2017	-
<b>Aliberti Giancarlo</b>	Consigliere	Non esecutivo	25.03.2015	Approvaz. Bilancio 31.12.2017	1 esecutivo 3 non esecutivo
<b>Cipparrone Gabriele</b>	Consigliere	Non esecutivo	25.03.2015	Approvaz. Bilancio 31.12.2017	1 esecutivo 2 non esecutivo
<b>Ferrero Daniele</b>	Consigliere	Non esecutivo Indipendente	25.03.2015	Approvaz. Bilancio 31.12.2017	2 esecutivo 2 non esecutivo
<b>Giusti Gaudiana</b>	Consigliere	Non esecutivo Indipendente	25.03.2015	Approvaz. Bilancio 31.12.2017	1 non esecutivo
<b>Oliveri Elisabetta</b>	Consigliere	Non esecutivo Indipendente	25.03.2015	Approvaz. Bilancio 31.12.2017	1 esecutivo 4 non esecutivo
<b>Rabuffi Marco</b>	Consigliere	Non esecutivo	25.03.2015	Approvaz. Bilancio 31.12.2017	-

## POLITICA DI INGAGGIO PER LA SELEZIONE DEI MEMBRI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E LE LORO EFFETTIVE CONOSCENZE, COMPETENZE ED ESPERIENZA.

Il Consiglio di Amministrazione di Banca Farmafactoring S.p.A. è composto da nove membri con competenze diffuse tra tutti i componenti e opportunamente diversificate, in modo da consentire che ciascuno possa effettivamente contribuire ad assicurare un'efficace governo dei rischi in tutte le aree della Banca.

Relativamente alla politica di ingaggio, il Regolamento del Consiglio di Amministrazione stabilisce che i Consiglieri di Amministrazione di Banca Farmafactoring S.p.A. oltre ai requisiti di professionalità previsti dalla vigente normativa devono essere in possesso di almeno uno dei seguenti requisiti:

- a)** adeguata conoscenza del settore bancario, delle dinamiche e del sistema economico-finanziario, della regolamentazione bancaria e finanziaria e, soprattutto, delle metodologie di gestione e controllo dei rischi, acquisita tramite un'esperienza pluriennale di amministrazione, direzione e controllo nel settore finanziario;
- b)** esperienza maturata nella gestione di operazioni dirette a facilitare lo smobilizzo, la gestione e l'incasso di crediti, in particolare nei confronti di Enti erogatori di prestazioni sanitarie nonché verso la Pubblica Amministrazione;
- c)** esperienza di gestione imprenditoriale e di organizzazione aziendale acquisita tramite un'attività pluriennale di amministrazione, direzione o controllo in imprese, o gruppi di rilevanti dimensioni economiche o nella Pubblica Amministrazione;
- d)** capacità di lettura e di interpretazione di dati economico-finanziari acquisita tramite un'esperienza pluriennale di amministrazione e controllo in imprese o di esercizio di attività professionali o di insegnamento universitario;
- e)** esperienza internazionale e conoscenza dei mercati esteri acquisite attraverso lo svolgimento di attività imprenditoriali o professionali pluriennali presso istituzioni estere o enti, imprese o gruppi a vocazione internazionale.

Il Consiglio è composto da Amministratori indipendenti, esecutivi, non esecutivi.

Gli Amministratori indipendenti vigilano con autonomia di giudizio sulla gestione sociale, contribuendo ad assicurare che essa sia svolta nell'interesse della Banca e in modo coerente con gli obiettivi di sana e prudente gestione.

Il numero degli amministratori indipendenti è fissato tenendo in considerazione il numero totale dei consiglieri, la composizione di eventuali comitati, e non può comunque essere inferiore a due, se il Consiglio è composto da sette membri, almeno tre se è composto fino a dodici membri e almeno quattro se composto da un numero superiore.

## POLITICA DI DIVERSITÀ ADOTTATA NELLA SELEZIONE DEI MEMBRI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE, I RELATIVI OBIETTIVI ED EVENTUALI TARGET STABILITI NEL QUADRO DI DETTA POLITICA NONCHÉ LA MISURA IN CUI TALI OBIETTIVI E TARGET SIANO STATI RAGGIUNTI.

Il Regolamento del Consiglio di Amministrazione stabilisce che i suoi componenti debbano possedere caratteristiche opportunamente diversificate in termini di competenza, esperienza, età, genere, provenienza geografica e proiezione internazionale, pur non avendo fissato obiettivi o target specifici.

## COMITATO RISCHI E NUMERO RIUNIONI

Il Consiglio di Amministrazione di Banca Farmafactoring, con delibera del 24 luglio 2014, ha istituito il Comitato Rischi ai fini e per gli effetti di cui alle disposizioni della Banca d'Italia sul Governo Societario.

Il Comitato Rischi svolge funzioni di supporto al Consiglio di Amministrazione in materia di rischi e Sistema dei Controlli Interni, potendo fare ricorso a esperti esterni qualora lo ritenga necessario.

In particolare, il Comitato Rischi, svolge le seguenti attività:

- a)** avvalendosi del contributo del Comitato Nomine (ove istituito), individua e propone i Responsabili delle Funzioni Aziendali di Controllo da nominare;
- b)** esamina preventivamente i programmi di attività (compreso il piano di *audit* predisposto dalla Funzione *Audit*) e le relazioni annuali delle Funzioni Aziendali di Controllo indirizzate al Consiglio di Amministrazione;
- c)** esprime valutazioni e formula pareri al Consiglio di Amministrazione sul rispetto dei principi cui devono essere uniformati: a) il Sistema dei Controlli Interni e b) l'organizzazione aziendale della Banca e del Gruppo;
- d)** esprime valutazioni e formula pareri al Consiglio di Amministrazione sui requisiti che devono essere rispettati dalle Funzioni Aziendali di Controllo, portando all'attenzione del Consiglio di Amministrazione eventuali punti di debolezza riscontrati e le conseguenti azioni da promuovere. A tal fine valuta le proposte dell'Amministratore Delegato;
- e)** contribuisce, per mezzo di valutazioni e pareri, alla definizione della politica aziendale di Esternalizzazione delle Funzioni Aziendali di Controllo;
- f)** verifica che le Funzioni Aziendali di Controllo si conformino correttamente alle indicazioni e alle linee stabilite dal Consiglio di Amministrazione, e coadiuva quest'ultimo nella redazione del documento di coordinamento previsto dal Capitolo VII delle Nuove Disposizioni di Vigilanza Prudenziale (il "Regolamento degli Organi Aziendali, delle Funzioni di Controllo e dei Flussi Informativi");
- g)** valuta il corretto utilizzo dei principi contabili per la redazione dei bilanci di esercizio e consolidato, coordinandosi a tal fine con il Collegio sindacale.

Con particolare riferimento ai compiti in materia di gestione e di controllo dei rischi, il Comitato Rischi svolge funzioni di supporto al Consiglio di Amministrazione nelle seguenti attività:

- a)** definizione e approvazione degli indirizzi strategici e delle politiche di governo dei rischi.

Nell'ambito del RAF, il Comitato Rischi svolge l'attività valutativa e propositiva necessaria affinché il Consiglio di Amministrazione, in conformità a quanto stabilito dalle Disposizioni sui Controlli

Interni – e recepito nel “*Regolamento degli Organi Aziendali, delle Funzioni di Controllo e dei Flussi Informativi*” adottato dalla Banca - , possa definire e approvare il *Risk Appetite* e la *Risk Tolerance*;

**a)** verifica della corretta attuazione delle strategie, delle politiche di governo dei rischi e del RAF approvati dal Consiglio di Amministrazione;

**b)** definisce le politiche e i processi di valutazione delle attività aziendali, inclusa la verifica periodica

**c)** della coerenza quanto alla redditività e ai rischi assunti nelle operazioni con la clientela, rispetto al modello di *business* e alle strategie definite in materia di rischio.

Ferme restando le competenze del Comitato per le Remunerazioni, il Comitato Rischi accerta che gli incentivi sottesi al sistema di remunerazione e incentivazione della Banca e del Gruppo siano coerenti con il RAF.

Dalla sua costituzione, si sono tenute quattro riunioni del Comitato Rischi.

**DESCRIZIONE DEL FLUSSO DI INFORMAZIONI SUI RISCHI INDIRIZZATO ALL'ORGANO DI AMMINISTRAZIONE.**

Di seguito la rappresentazione del flusso di informazioni sui rischi indirizzato al Consiglio di Amministrazione, previa valutazione del Comitato Rischi:

Owner	Flussi informativi prodotti	Periodicità	CdA/Comitato Rischi
<b>Funzione Risk Management</b>	Piano di Attività	<i>annuale</i>	✓
	Relazione sulle attività svolte	<i>annuale</i>	✓
	ICAAP	<i>annuale</i>	✓
	Risk Report Management	<i>ad evento</i>	<i>ad evento</i>
	Tableau de bord della funzione di Risk Management (Risk Report)	<i>trimestrale</i>	✓
	Aggiornamento RAF e Policy di Gestione dei rischi	<i>annuale</i>	✓
<b>Funzione Compliance</b>	Piano di Attività	<i>annuale</i>	✓
	Report di Compliance	<i>ad evento</i>	<i>ad evento</i>
	Tableau de bord della funzione di Compliance	<i>trimestrale</i>	✓
	Relazione annuale attività Compliance	<i>annuale</i>	✓
<b>Funzione AML</b>	Report Verifiche*	<i>mensile</i>	-
	Relazione sulle attività svolte	<i>annuale</i>	✓
<b>Funzione Internal Audit</b>	Piano di Attività	<i>ann./plurienn.</i>	✓
	Report di Audit	<i>ad evento</i>	<i>ad evento</i>
	Tableau de bord della funzione di Internal Audit	<i>trimestrale</i>	✓
	Report di Audit ICAAP	<i>annuale</i>	✓
	Report di Audit funzioni/attività importanti esternalizzate	<i>annuale</i>	✓
	Report di Audit Sistema di incentivazione e remunerazione**	<i>annuale</i>	✓
	Relazione annuale attività Internal Audit	<i>annuale</i>	✓
<b>ODV</b>	Relazione sulle attività svolte	<i>semestrale</i>	✓
<b>Collegio Sindacale</b>	Pareri del Collegio Sindacale	<i>ad evento</i>	✓
	Segnalazioni carenze riscontrate	<i>ad evento</i>	✓

\* Tale report viene inviato anche al Presidente del C.d.A. nella qualità di responsabile sulle operazioni sospette.

\*\* Destinatario finale del report è l'Assemblea dei Soci.

## Sezione 2. Ambito di applicazione

### *Informativa qualitativa*

Gli obblighi di informativa di cui al presente documento, così come riportato ai sensi dell'articolo 436 del Regolamento Europeo n. 575/2013, si riferiscono al Gruppo Bancario Banca Farmafactoring, iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari, di cui Banca Farmafactoring è Capogruppo.

Le società controllate sono quelle su cui il Gruppo ha il controllo. Il Gruppo controlla una società quando è esposto alla variabilità dei risultati della società ed ha il potere d'influenzare tali risultati attraverso il suo potere sulla società. Generalmente, si presume l'esistenza del controllo quando la società detiene, direttamente o indirettamente, più della metà dei diritti di voto, tenendo in considerazione anche i diritti di voto potenziali esercitabili o convertibili.

Tra le controllate del Gruppo sono comprese anche società o entità a destinazione specifica (*"special purpose entities"*), per le quali, in concreto, la società mantiene la maggioranza dei rischi e benefici derivanti dalle attività poste in essere oppure quelle su cui la società esercita il controllo. L'esistenza di una partecipazione nel capitale di queste società a destinazione specifica non è rilevante a tale riguardo.

Tutte le imprese controllate sono consolidate con il metodo integrale dalla data in cui il controllo è stato trasferito al Gruppo. Sono, invece, escluse dal consolidamento a partire dalla data in cui tale controllo viene a cessare.

I prospetti di bilancio e le note esplicative delle società consolidate integralmente sono predisposti secondo gli IAS/IFRS ai fini del bilancio consolidato.

L'area di consolidamento rilevante ai fini di bilancio riflette, pertanto, l'aggregazione degli elementi patrimoniali della controllante Banca Farmafactoring S.p.A., di Farmafactoring España S.A. (società controllata al 100% da Banca Farmafactoring S.p.A.) e delle tre società a destinazione specifica FF Finance s.r.l., Farmafactoring SPV I s.r.l. e Farmafactoring SPV II s.r.l..

Nella redazione del bilancio consolidato sono eliminati tutti i saldi e le operazioni tra società del Gruppo Bancario.

L'area di consolidamento ai fini prudenziali è definita dalla Circolare della Banca d'Italia, n. 115 del 7 agosto 1990 - e successivi aggiornamenti - *"Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni di vigilanza su base consolidata"* e dalla Circolare della Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 - e successivi aggiornamenti - *"Disposizioni di vigilanza per le banche"*.

Nel prospetto che segue, le principali informazioni relative alle società del Gruppo.

Denominazione imprese	Sede	Tipo di rapporto (*)	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti %
			Impresa partecipante	Quota %	
<b>A. Imprese</b>					
<b>A.1 Consolidate integralmente</b>					
1. Farmafactoring España S.A.	Madrid C/ Luchana 23	1	Banca Farmafactoring	100%	100%
2. FF Finance S.r.l.	Torino - Corso Re Umberto 8	4	Banca Farmafactoring	0%	0%
3. Farmafactoring SPV I S.r.l.	Milano Via Statuto 10	4	Banca Farmafactoring	0%	0%
4. Farmafactoring SPV II S.r.l.	Milano Via G. Fara 26	4	Banca Farmafactoring	0%	0%
<b>A.2 Consolidate proporzionalmente</b>					

**(\*) Tipo di rapporto**

1 - maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria  
 4 - altre forme di controllo

***Informativa quantitativa***

Banca Farmafactoring non detiene controllate che non rientrino nel perimetro di consolidamento.

## Sezione 3. Fondi Propri

### *Informativa qualitativa*

I Fondi Propri rappresentano il primo presidio a fronte dei rischi connessi con la complessiva attività finanziaria, e costituiscono il principale parametro di riferimento per le valutazioni riguardanti l'adeguatezza patrimoniale.

La regolamentazione prudenziale ha lo scopo di assicurarsi che tutti gli intermediari creditizi dispongano di una dotazione patrimoniale minima obbligatoria in funzione dei rischi assunti.

Il Gruppo Bancario valuta costantemente la propria struttura patrimoniale, sviluppando e utilizzando tecniche di monitoraggio e di gestione dei rischi regolamentati, anche avvalendosi di un Comitato Rischi quale organo collegiale interno preposto.

Sotto il profilo della Vigilanza Prudenziale, l'assorbimento patrimoniale è determinato considerando le attuali "regole" di segnalazione.

La determinazione dei Fondi Propri, ha recepito, a decorrere dal 1° gennaio 2014, sulla base delle Circolari della Banca d'Italia n. 285 "Disposizioni di vigilanza per le banche", e n. 286 "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le banche e le società di intermediazione mobiliare", entrambe del 17 dicembre 2013, il Regolamento Europeo n. 575/2013, relativo alla nuova disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento, contenuta nel regolamento comunitario CRR (*Capital Requirement Regulation*) e nella direttiva europea CRD IV (*Capital Requirement Directive*), del 26 giugno 2013.

Tali normative recepiscono gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (c.d. *framework* Basilea 3), la cui attuazione, ai sensi del Testo Unico Bancario, è di competenza della Banca d'Italia, e definiscono le modalità con cui sono state esercitate le discrezionalità attribuite dalla disciplina comunitaria alle autorità nazionali.

La principale novità per il Gruppo Bancario consiste nella riclassificazione delle riserve da valutazione FTA, inserite nel capitale primario di Classe 1.

I Fondi Propri sono costituiti dalla somma di Capitale primario di classe 1 (*Common Equity Tier 1 - CET1*), Capitale aggiuntivo di classe 1 (*Additional Tier 1 - AT1*) e Capitale di classe 2 (*Tier 2 - T2*) al netto degli elementi da dedurre e dei filtri prudenziali IAS/IFRS.

I principali elementi che compongono i Fondi Propri del Gruppo Bancario, sono computati nel Capitale primario di classe 1 (*Common Equity Tier 1 - CET1*), e sono i seguenti:

- Capitale sociale versato;
- riserve (riserva legale, riserva straordinaria, utili esercizi precedenti);
- quota di utile del periodo non distribuita;
- riserve da valutazione: utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti;
- riserve da valutazione relative ai derivati di copertura;
- riserve da valutazione: leggi speciali di rivalutazione.

Da tali elementi vanno dedotte le altre immobilizzazioni immateriali.

Sulla scorta di quanto disciplinato dalla Circolare della Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 – Sezione II, paragrafo 2, ultimo capoverso, in cui si prevede per le banche la facoltà di “non includere in alcun elemento dei fondi propri profitti o perdite non realizzati relativi alle esposizioni verso le Amministrazioni Centrali classificate nella categoria ‘Attività finanziarie disponibili per la vendita’ dello IAS 39 approvato dall’UE” (facoltà prevista anche nel Bollettino di Vigilanza n.12 del dicembre 2013, al paragrafo “Disciplina dei fondi propri”), il Consiglio di Amministrazione di Banca Farmafactoring del 24 gennaio 2014 ha deliberato l’esercizio di tale facoltà.

Pertanto, a partire dal 1° gennaio 2014 e fino al termine del periodo transitorio, le società appartenenti al Gruppo Bancario Banca Farmafactoring non includeranno tra i fondi propri profitti o perdite non realizzati, relativi alle esposizioni sopra riportate.

Nei Fondi propri del Gruppo Bancario non figurano elementi patrimoniali qualificabili come Capitale aggiuntivo di classe 1 (*Additional Tier 1 – AT1*) e Capitale di classe 2 (*Tier 2 – T2*).

**Informativa quantitativa***Composizione Fondi Propri*

<b>Voci/Valori</b>	Totale 31.12.2014	Totale 31.12.2013
<b>A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b> <i>di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie</i>	<b>262.106</b>	<b>186.401</b>
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)		
<b>C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)</b>	262.106	186.401
<b>D. Elementi da dedurre dal CET1</b>	(2.053)	(1.123)
<b>E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-), inclusi gli interessi di minoranza oggetto di disposizioni transitorie</b>		
<b>F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier1 - CET1) (C - D +/- E)</b>	<b>260.053</b>	<b>185.279</b>
<b>G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio</b> <i>di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie</i>		
<b>H. Elementi da dedurre dall'AT1</b>		
<b>I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nell'AT1 per effetto di disposizioni transitorie</b>		
<b>L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier1 - AT1) (G - H +/- I)</b>		
<b>M. Capitale di classe 2 (Tier2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio</b> <i>di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie</i>		
<b>N. Elementi da dedurre dal T2</b>		
<b>O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nel T2 per effetto di disposizioni transitorie</b>		
<b>P. Totale di Capitale di Classe 2 (Tier 2 - T2) (M - N +/- O)</b>		
<b>Q. Totale Fondi Propri (F + L + P)</b>	<b>260.053</b>	<b>185.279</b>

## Modello per la pubblicazione delle informazioni sui Fondi Propri

	(A) Importo alla data di riferi- mento	(B) Articolo di riferimento del Regolamento (UE) n. 575/2013	(C) Importi soggetti al trattamento pre-Regola- mento (UE) n. 575/2013
<b>Informazioni sui fondi propri</b>			
1. Strumenti di capitale e le relative riserve sovrapprezzo azioni	130.900	26, paragrafo 1, 28	
2. Utili non distribuiti	29.904	26, paragrafo 1, lettera c)	
3. Altre componenti di conto economico complessivo accumulate e altre riserve	25.375	26, paragrafo 1, lettera d), e)	
5a. Utili di periodo verificati da persone indipendenti al netto di tutti gli oneri o i dividendi prevedibili	75.927	26, paragrafo 2	
<b>6. Capitale primario di classe 1 prima delle rettifiche regolamentari</b>	<b>262.106</b>		
<b>Capitale primario di classe 1 (CET1): rettifiche regolamentari</b>			
8. Attività immateriali (al netto delle relative passività fiscali)	(2.053)	36, paragrafo 1, lettera b)	
<b>28. Totale delle rettifiche regolamentari al capitale primario di classe 1 (CET1)</b>	<b>(2.053)</b>		
<b>29. Capitale primario di classe 1 (CET1)</b>	<b>260.053</b>		
<b>Capitale aggiuntivo di classe 1 (ATI): strumenti</b>			
<b>45. Capitale di classe 1 (T1 = CET1 + AT1)</b>	<b>260.053</b>		
<b>Capitale di classe 2 (T2): strumenti e accantonamenti</b>			
<b>58. Capitale di classe 2 (T2)</b>	<b>0</b>		
<b>59. Capitale totale (TC = T1 + T2)</b>	<b>260.053</b>		
<b>60. Totale delle attività ponderate per il rischio</b>	<b>947.139</b>		
61. Capitale primario di classe 1	27,5%	92, paragrafo 2, lettera a)	
62. Capitale di classe 1	27,5%	92, paragrafo 2, lettera b)	
63. Capitale totale	27,5%	92, paragrafo 2, lettera c)	
Requisito della riserva di capitale specifica dell'ente (requisito relativo al capitale primario di classe 1 a norma dell'articolo 92, paragrafo 1, lettera a), requisiti della riserva di conservazione del capitale, della riserva di capitale anticiclica, della riserva di capitale a fronte del rischio sistemico, della riserva di capitale degli enti a rilevanza sistemica	23.678	CRD articolo 129	
65. di cui: requisito della riserva di conservazione del capitale	23.678		
68. Capitale primario di classe 1 disponibile per le riserve	27,5%		

*Riconciliazione dello Stato Patrimoniale contabile e regolamentare con riconduzione agli elementi dei Fondi Propri transitori*

<b>Voci del Patrimonio Netto</b>	<b>Totale</b>
Capitale sociale	130.900
Sovraprezzi di emissione	
Riserve	51.482
Strumenti di capitale (Azioni proprie)	
Riserve da valutazione:	
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	238
- Attività materiali	
- Attività immateriali	
- Copertura di investimenti esteri	
- Copertura dei flussi finanziari	(27)
- Differenze di cambio	
- Attività non correnti in via di dismissione	
- Utili (Perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	1
- Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	
- Leggi speciali di rivalutazione	3.823
Utile (Perdita) d'esercizio (+/-) del gruppo e di terzi	124.378
<b>Patrimonio netto</b>	<b>310.794</b>
Dividendi	(48.450)
Quota di terzi non eligibile	
CET1 prima dell'applicazione dei filtri prudenziali, aggiustamenti transitori e deduzioni	262.344
Filtri prudenziali	
Aggiustamenti transitori	(238)
Deduzioni	(2.053)
<b>CET1</b>	<b>260.053</b>
<b>Fondi Propri</b>	<b>260.053</b>

## Sezione 4. Requisiti di capitale

### *Informativa qualitativa*

Il Gruppo Bancario si è dotato di idonei dispositivi di governo societario nonché di adeguati meccanismi di gestione e controllo, al fine di fronteggiare i rischi a cui è esposto; tali presidi si inseriscono nella disciplina dell'organizzazione e del sistema dei controlli interni, volta ad assicurare una gestione improntata a canoni di efficienza, efficacia e correttezza, coprendo ogni tipologia di rischio aziendale coerentemente con le caratteristiche, le dimensioni e la complessità delle attività svolte.

Il Gruppo Bancario valuta costantemente la propria struttura patrimoniale, sviluppando e utilizzando tecniche di monitoraggio e di gestione dei rischi regolamentati, anche avvalendosi di un Comitato Rischi quale organo collegiale interno preposto.

Sotto il profilo della Vigilanza Prudenziale, l'assorbimento patrimoniale è determinato considerando le attuali "regole" di segnalazione.

Il Coefficiente di Vigilanza di Base (*Tier 1 Capital Ratio*) è dato dal rapporto tra il Capitale di Classe 1 e il valore delle Attività di rischio ponderate.

Il Coefficiente di Vigilanza Totale (*Total Capital Ratio*) è dato dal rapporto tra il Totale dei Fondi Propri e il valore delle Attività di rischio ponderate.

In base alle disposizioni dettate dalla Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 "*Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione*" redatta dalla Banca d'Italia, l'ammontare delle Attività di rischio ponderate è determinato come prodotto fra il totale dei requisiti prudenziali e 12,5 (inverso del coefficiente minimo obbligatorio pari all'8%).

Banca Farmafactoring, a partire dal 2013, ha adottato come ECAI di riferimento *Dominion Bond Rating Service (DBRS)*.

Il *rating unsolicited* assegnato alla Repubblica Italiana da DBRS è "A low" e, pertanto, le esposizioni vantate nei confronti della Pubblica Amministrazione rientrano nella classe di merito di credito 2, con una ponderazione pari al 50%.

L'esposizione complessiva ai rischi del Gruppo Bancario Banca Farmafactoring, alla data del 31 dicembre 2014, relativamente all'attività svolta, è risultata adeguata alla dotazione patrimoniale e al profilo di rischio individuato.

Il *Tier 1 Capital Ratio* e il *Total Capital Ratio* si attestano al 27,5%.

### 1° Pilastro – L'adeguatezza patrimoniale a fronte dei rischi tipici dell'attività finanziaria

Sotto il profilo gestionale, l'assorbimento dei rischi è calcolato attraverso l'utilizzo di diverse metodologie:

- rischio di credito → metodologia "Standardizzata";
- rischio di controparte → metodologia "Standardizzata";
- rischio operativo → metodologia "Base";
- rischio di mercato → metodologia "Standardizzata".

### **Rischio di credito**

L'applicazione del metodo "Standardizzato" comporta la suddivisione delle esposizioni in diverse classi ("portafogli"), in base alla natura della controparte, e l'applicazione a ciascun portafoglio di coefficienti di ponderazione diversificati.

In particolare, per il portafoglio "Amministrazioni centrali e banche centrali", la ponderazione dipende dal *rating* attribuito dalle ECAI o dalle ECA ai singoli Stati; per il portafoglio "Intermediari vigilati", la ponderazione dipende dal *rating* dello Stato nel quale ha sede l'intermediario vigilato; per il portafoglio "Enti del settore pubblico", le regole della ponderazione sono le medesime previste per gli intermediari vigilati.

In merito alla segnalazione dei Fondi Propri e dei requisiti patrimoniali, l'Agenzia di valutazione del merito creditizio (ECAI) per le esposizioni verso le amministrazioni centrali e le banche centrali riconosciuta da Banca Farmafactoring è "DBRS", con tipologia di rating "*Unsolicited*".

Per il calcolo del rischio di credito, la Banca applica i seguenti fattori di ponderazione stabiliti dalla normativa di Banca d'Italia sulla "Vigilanza Prudenziale":

- 0% per i crediti verso le amministrazioni centrali e banche centrali;
- 20% per i crediti verso gli enti territoriali aventi sede in uno Stato membro dell'Unione Europea, denominati e finanziati nella locale valuta.
- 50% per i crediti verso la Pubblica Amministrazione (in cui rientrano quelli vantati nei confronti delle Aziende appartenenti al Servizio Sanitario Nazionale e delle ASL), a eccezione delle esposizioni aventi durata originaria pari o inferiore ai tre mesi, per cui si applica la ponderazione del 20%;
- 50% per i crediti verso intermediari vigilati a eccezione delle esposizioni aventi durata originaria pari o inferiore ai tre mesi, per cui si applica la ponderazione del 20%;
- 100 % per i crediti verso la Pubblica Amministrazione di Paesi appartenenti alla classe 3 di merito creditizio;
- 100% per i crediti verso i debitori privati;
- 100% per attività materiali, partecipazioni e altre attività;
- 150% per i crediti scaduti (*Past Due Loans*).

I crediti pro - soluto acquistati da Farmafactoring España, vengono ponderati al 20%, in quanto le controparti di riferimento di tali esposizioni sono rappresentate dalle "*Comunidad*" (le Regioni) e non dagli Enti della Pubblica Amministrazione.

I crediti verso il servizio sanitario portoghese sono ponderati al 100% in quanto il *rating* del Paese lo posiziona nella classe 3 di merito creditizio.

Il Gruppo mantiene costantemente, quale requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito, un ammontare del patrimonio di vigilanza pari ad almeno l'8% delle esposizioni ponderate per il rischio.

Requisito patrimoniale = 8% RWA

Il *Risk Weighted Amount* è determinato dalla somma dei *risk weighted* delle diverse classi.

### ***Rischio di controparte***

Rappresenta una particolare fattispecie del rischio di credito, che genera una perdita se le transazioni poste in essere con una determinata controparte hanno un valore positivo al momento dell'insolvenza.

Per Banca Farmafactoring, il rischio di controparte è principalmente generato da operazioni di pronti contro termine aventi come controparte Cassa Compensazione e Garanzia. Per la misurazione del rischio di controparte in relazione all'operatività in PCT è utilizzata la metodologia semplificata.

Inoltre, tale rischio è connesso alla sottoscrizione di contratti derivati con finalità di copertura del rischio variazione tasso di interesse: dall'applicazione del metodo "standardizzato" deriva, per il 2014, un importo nullo.

### ***Rischio operativo***

Il Gruppo, per la misurazione del rischio operativo, applica il metodo "Base": il requisito patrimoniale è determinato applicando un coefficiente del 15% alla media triennale dell'indicatore rilevante calcolato sulle voci di bilancio degli ultimi tre esercizi, secondo quanto riportato nel Regolamento Europeo n. 575/2013.

### ***Rischio di mercato***

Per la misurazione del rischio di mercato, il Gruppo si avvale del metodo "Standard". La normativa identifica e disciplina il trattamento delle varie tipologie di rischio di mercato con riferimento al portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza. Al 31 dicembre 2014, le uniche posizioni incluse nel portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza sono rappresentate da contratti derivati su tassi di interesse, che, ancorché utilizzati con esclusiva finalità di copertura dal rischio di tasso di interesse relativo all'attività di acquisto dei crediti a titolo definitivo, non rientrano nell'accezione contabile di "strumento di copertura".

## 2° Pilastro – Il Resoconto ICAAP

Si richiede agli intermediari di dotarsi di una strategia e di un processo di controllo dell'adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, rimettendo all'Autorità di Vigilanza il compito di verificare l'affidabilità e la coerenza dei relativi risultati, e di adottare, ove la situazione lo richieda, le opportune misure correttive.

Il Gruppo Bancario presenta alla Banca d'Italia, entro il 30 aprile 2015, il "Resoconto ICAAP", quale aggiornamento del sistema di gestione dei rischi finalizzato alla determinazione dell'adeguatezza patrimoniale.

Si riportano, di seguito, le principali fattispecie di rischio ritenute rilevanti nell'ambito del 2° Pilastro:

- Rischio Concentrazione: rischio rilevante collegato alla concentrazione su singoli enti appartenenti al Sistema Sanitario Nazionale o alla Pubblica Amministrazione allargata;
- Rischio di Tasso d'interesse: rischio rilevante in relazione al disallineamento tra i tassi base di indicizzazione delle attività e passività rientranti nel banking book;

- Rischio di Liquidità e di leva finanziaria eccessiva: rischio rilevante dovuto al mancato reperimento di fondi sul mercato finanziario o alla presenza di limiti allo smobilizzo delle attività o al rischio di leva finanziaria eccessiva
- Rischio Strategico e Paese: rischio rilevante attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da cambiamenti del contesto operativo o da decisioni aziendali errate, attuazione inadeguata di decisioni, scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo; in tale fattispecie è riconducibile il rischio paese, relativo a potenziali perdite causate da eventi che si verificano in un paese diverso dall'Italia;
- Rischio Reputazionale: rischio rilevante individuato dalla percezione negativa dell'immagine del Gruppo bancario da parte degli *stakeholders* quali clienti, controparti, azionisti, dipendenti, autorità di vigilanza.

## Requisito patrimoniale a fronte del rischio di controparte

Portafogli/Esposizioni	Fattori di ponderaz.	Rischio di credito			Rischio di controparte		
		Esposiz. non ponderate	Esposiz. ponderate	Requisito patrimon.	Esposiz. non ponderate	Esposiz. ponderate	Requisito patrimon.
<b>Esposizioni verso amministrazioni centrali e banche centrali</b> <i>Classe di merito creditizio: 2</i>	0%	1.504.990	0	0			
<b>Esposizioni verso enti territoriali</b> <i>Classe di merito creditizio: 2</i>	20%	330.651	66.130	5.290			
<b>Esposizioni verso enti del settore pubblico</b> <i>Classe di merito creditizio: 2</i> <i>Classe di merito creditizio: 3</i>	20%	106.612	21.322	1.706			
	50%	927.272	463.636	37.091			
	100%	21.669	21.669	1.734			
<b>Esposizioni verso intermediari vigilati</b> <i>Classe di merito creditizio: 2</i>	20%	40.272	8.055	644			
	50%	2.270	1.135	91			
<b>Esposizioni verso imprese e altri soggetti</b> <i>Classe di merito creditizio: senza rating</i>	100%	45.761	45.761	3.661	165	165	13
<b>Esposizioni scadute</b>	150%	12.668	19.002	1.520			
	100%	110	110	9			
<b>Strumenti di capitale</b>	100%	23	23	2			
<b>Altre esposizioni</b> <i>Classe di merito: senza rating</i>	0%	3	0	0			
	100%	13.377	13.377	1.070			
<b>Totale</b>		<b>3.005.678</b>	<b>660.220</b>	<b>52.818</b>	<b>165</b>	<b>165</b>	<b>13</b>

*Requisiti patrimoniali a fronte dei rischi di mercato*

	Esposizioni ponderate - RWA	Requisito patrimoniale
<b>Portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza</b>		
Rischio di posizione - contratti derivati OTC	1.175	94
Rischio di concentrazione	0	0
<b>Intero bilancio</b>		
Rischio di regolamento	0	0
Rischio di cambio	0	0
Rischio di posizioni in merci	0	0
<b>Requisito patrimoniale a fronte dei rischi di mercato</b>	<b>1.175</b>	<b>94</b>

*Requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi.*

	Esposizioni ponderate - RWA	Requisito patrimoniale
<b>Rischio operativo</b>	<b>285.579</b>	<b>22.846</b>

*Coefficienti patrimoniali*

<b>Voci/Valori</b>	Totale 31.12.2014
Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio) (%)	27,5%
Capitale di Classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio) (%)	27,5%
Totale Fondi Propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio) (%)	27,5%

## Sezione 5. Esposizione al rischio di controparte

### *Informativa qualitativa*

Il rischio di controparte rappresenta una particolare fattispecie del rischio di credito, che genera una perdita se le transazioni poste in essere con una determinata controparte hanno un valore positivo al momento dell'insolvenza.

Per il Gruppo, il rischio è principalmente generato da operazioni di pronti contro termine passivi aventi come controparte Cassa Compensazione e Garanzia. Per la misurazione del rischio di controparte in relazione all'operatività in PCT viene utilizzata la metodologia semplificata per cui alla parte di esposizione assistita da garanzia reale viene attribuito un fattore di ponderazione corrispondente al fattore di ponderazione assegnato allo strumento utilizzato come garanzia.

Al 31 dicembre 2014 sono in essere operazioni in pronti contro termine passivi con controparte Cassa Compensazione e Garanzia.

Per il Gruppo, il rischio di controparte è connaturato inoltre alla sottoscrizione di contratti derivati sottoscritti con finalità di copertura del rischio variazione tasso di interesse: dall'applicazione del metodo "standardizzato" deriva, per il 2014, un importo nullo.

Al 31 dicembre 2014, le uniche posizioni in derivati sono rappresentate da contratti su tassi di interesse. Tali derivati risultano per 30 milioni di euro inclusi nel portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza nonostante siano utilizzati con esclusiva finalità di copertura dal rischio di tasso di interesse relativo all'attività di acquisto dei crediti a titolo definitivo, e per 55 milioni di euro nel portafoglio di copertura.

Alla data di riferimento non vi sono in essere derivati di credito.

Così come riportato anche nelle tavole precedenti, la ridotta esposizione al rischio di controparte non richiede l'utilizzo di strumenti di controllo ulteriori rispetto a quelli dedicati all'ordinaria gestione. Nel 2014, il *fair value* dei derivati appartenenti al portafoglio di negoziazione e al portafoglio bancario è negativo, pertanto, per tale casistica di strumenti, il rischio di controparte è pari a zero.

**Informativa quantitativa***Operazioni in Pronti contro Termine: Ammontare protetto*

Portafoglio Regolamentare	Esposizione senza attenuazione rischio di credito	Garanzie reali finanziarie - metodo semplificato	Garanzie personali	Esposizione post attenuazione rischio di credito
Operazioni SFT	592.300.900	592.135.997	-	164.903
Totale	592.300.900	592.135.997	-	164.903

Alla data di riferimento, il requisito patrimoniale relativo alle operazioni in pronti contro termine ammonta a circa 13 mila euro, mentre quello inerente i contratti derivati di negoziazione e quelli di copertura è pari a zero, rispetto a 8 mila euro circa, riferiti, per il 2013, ai soli derivati appartenenti al portafoglio di negoziazione.

Derivati finanziari: fair value lordo positivo - ripartizione per prodotti

Attività sottostanti/ Tipologie derivati	Fair value positivo			
	31.12.2014		31.12.2013	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
<b>A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza</b>			5	
a) Opzioni				
b) Interest rate swap			5	
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
<b>B. Portafoglio bancario - di copertura</b>				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
<b>C. Portafoglio bancario - altri derivati</b>				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
<b>Totale</b>			5	

*Derivati finanziari OTC - portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione*

<b>Contratti non rientranti in accordi di compensazione</b>	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicuraz.	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
<b>1) Titoli di debito e tassi d'interesse</b>							
- valore nozionale			30.000				
- <i>fair value</i> positivo							
- <i>fair value</i> negativo			46				
- esposizione futura							
<b>2) Titoli di capitale e indici azionari</b>							
- valore nozionale							
- <i>fair value</i> positivo							
- <i>fair value</i> negativo							
- esposizione futura							
<b>3) Valute e oro</b>							
- valore nozionale							
- <i>fair value</i> positivo							
- <i>fair value</i> negativo							
- esposizione futura							
<b>4) Altri valori</b>							
- valore nozionale							
- <i>fair value</i> positivo							
- <i>fair value</i> negativo							
- esposizione futura							

*Derivati finanziari OTC - portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione*

<b>Contratti non rientranti in accordi di compensazione</b>	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicuraz.	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
<b>1) Titoli di debito e tassi d'interesse</b>							
- valore nozionale			55.000				
- <i>fair value</i> positivo							
- <i>fair value</i> negativo			47				
- esposizione futura							
<b>2) Titoli di capitale e indici azionari</b>							
- valore nozionale							
- <i>fair value</i> positivo							
- <i>fair value</i> negativo							
- esposizione futura							
<b>3) Valute e oro</b>							
- valore nozionale							
- <i>fair value</i> positivo							
- <i>fair value</i> negativo							
- esposizione futura							
<b>4) Altri valori</b>							
- valore nozionale							
- <i>fair value</i> positivo							
- <i>fair value</i> negativo							
- esposizione futura							

## Sezione 6. Rettifiche di valore su crediti

### *Informativa qualitativa*

Il rischio di credito rappresenta l'eventualità di incorrere in perdite a causa dell'inadempienza e dell'insolvenza della controparte. Esso è legato alla possibilità che una variazione inattesa del merito creditizio di una controparte, nei confronti della quale esiste un'esposizione, generi una corrispondente diminuzione del valore della posizione creditoria.

Secondo quanto disposto dalla Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" le cui definizioni sono stabilite dalle vigenti Segnalazioni di Vigilanza, e dalle vigenti Segnalazioni di Vigilanza definite nella Circolare della Banca d'Italia n. 272 del 30 luglio 2008 e successivi aggiornamenti "Matrice dei conti", il Gruppo ha effettuato una ripartizione tra i crediti verso la clientela "in bonis" e "deteriorati".

Le "Attività in bonis" comprendono:

- **Esposizioni scadute non deteriorate.** Esposizioni scadute da oltre 90 giorni, che non si considerano deteriorate ai sensi della normativa prudenziale, e esposizioni che risultano scadute e/o sconfinanti da non oltre 90 giorni, così come definito nella Circolare della Banca d'Italia n. 272 del 30 luglio 2008 e successivi aggiornamenti "Matrice dei conti"
- **Altre esposizioni.**

Le "Attività deteriorate", comprendono:

- **Esposizioni scadute.** Sono esposizioni verso amministrazioni centrali e banche centrali, enti territoriali, enti del settore pubblico, enti senza scopo di lucro e imprese che alla data di riferimento del 31 dicembre 2014 sono scadute da oltre 90 giorni.
- **Esposizioni ristrutturate.** Si tratta di esposizioni per le quali un intermediario, a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore, acconsente a modifiche delle originarie condizioni contrattuali, che diano luogo a una perdita.
- **Incagli.** Sono esposizioni nei confronti di soggetti in temporanea situazione di obiettiva difficoltà, che sia prevedibile possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo.  
Tra le esposizioni incagliate vanno inclusi anche i cosiddetti "Incagli oggettivi", ossia le esposizioni che presentano le seguenti condizioni:
  - non appartengano ai portafogli "Amministrazioni Centrali e Banche Centrali", "Enti territoriali" ed "Enti del settore pubblico";
  - sono scadute in via continuativa da oltre 270 giorni;
  - l'importo complessivo delle esposizioni scadute rappresenti una quota pari ad almeno il 10% dell'intera esposizione;
- **Sofferenze.** Si tratta di esposizioni nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dall'azienda.

Relativamente alla metodologia adottata per determinare le rettifiche di valore a livello contabile, Banca Farmafactoring ha effettuato un'analisi sul portafoglio crediti, finalizzata all'identificazione di eventuali riduzioni di valore delle proprie attività finanziarie.

Tale analisi ha reso possibile la distinzione tra *Crediti Performing* e *Crediti Non Performing*, includendo in quest'ultima categoria le attività finanziarie che presentano rischi di perdita a livello individuale, mentre sono state considerate *Performing* le rimanenti attività finanziarie.

Tra i *Crediti Performing* sono inclusi quei crediti nei confronti della clientela per i quali, nonostante evidenzino uno scaduto da oltre 90 giorni, non siano riscontrabili elementi oggettivi di perdita a livello individuale.

Vengono quindi adottati due diversi approcci valutativi a seconda della classificazione dell'esposizione.

Relativamente ai *Crediti Non Performing* la Banca, attraverso valutazioni interne e pareri legali esterni sulle singole posizioni creditorie, determina le possibili rettifiche di valore da effettuare.

In relazione ai *Crediti Performing*, come negli scorsi esercizi, a ogni redazione del bilancio o delle situazioni intermedie, la Banca, secondo quanto disposto dallo IAS 39 ha effettuato una valutazione collettiva (*impairment test*), atta a monitorarne i contenuti quantitativi.

Per determinare la "perdita in caso di inadempienza" ("LGD"), la Società ha assunto il valore proposto dallo "Schema di Accordo di Basilea" per i crediti non coperti da garanzia reale verso soggetti sovrani, imprese e banche, pari al 45% della "probabilità di default" ("PD") trovata.

La valutazione collettiva della PD è stata effettuata attribuendo ai debitori (ASL/AO) un *rating* corrispondente a quello riconosciuto alla Regione di appartenenza dalle principali agenzie di *rating*.

Tale analisi e la relativa modalità di calcolo sono state impostate in sede di passaggio ai principi contabili internazionali. Detto calcolo non ha mai prodotto dati significativi, in quanto le PD attribuite alle regioni sulle base dei *rating* portavano a un risultato dell'*impairment test* contenuto.

A partire dal luglio 2012, i parametri di input del modello di *impairment* collettivo hanno portato, a seguito dei continui *downgrade* della Repubblica Italiana e dei conseguenti *downgrade* delle Regioni avvenuti dal quarto trimestre 2011, al calcolo di PD maggiori rispetto al passato e, conseguentemente, a valori di *impairment* collettivo non più trascurabili. In particolare, al 31 dicembre 2014, l'*impairment test* ha evidenziato un risultato pari a circa 2 milioni di euro, in linea con l'esercizio precedente.

**Informativa quantitativa**

Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

	Gruppo bancario						Altre imprese		Totale
	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre attività	Deteriorate	Altre	
<b>Portafogli/qualità</b>									
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione									
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita						370.156			<b>370.156</b>
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						955.932			<b>955.932</b>
4. Crediti verso banche						77.389	20.337		<b>97.726</b>
5. Crediti verso clientela	2.936	62		9.779	255.287	1.286.892			<b>1.554.957</b>
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>									<b>0</b>
7. Attività finanziarie in corso di dismissione									<b>0</b>
8. Derivati di copertura									
<b>Totale 31.12.2014</b>	<b>2.936</b>	<b>62</b>		<b>9.779</b>	<b>255.287</b>	<b>2.690.369</b>		<b>20.337</b>	<b>2.978.771</b>
<b>Totale 31.12.2013</b>	<b>2.368</b>	<b>195</b>		<b>5.803</b>	<b>180.745</b>	<b>1.147.661</b>		<b>207.747</b>	<b>1.544.519</b>

Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			In bonis			Totale (esposiz. netta)
	Esposiz. lorda	Rettifiche specifiche	Esposiz. netta	Esposiz. lorda	Rettifiche di portaf.	Esposiz. netta	
<b>A. Gruppo bancario</b>							
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione							
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita				370.156		370.156	370.156
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza				955.932		955.932	955.932
4. Crediti verso banche				77.389		77.389	77.389
5. Crediti verso clientela	14.676	1.899	12.778	1.544.848	2.668	1.542.180	1.554.957
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>							
7. Attività finanziarie in corso di dismissione							
8. Derivati di copertura							
<b>Totale A</b>	<b>14.676</b>	<b>1.899</b>	<b>12.778</b>	<b>2.948.325</b>	<b>2.668</b>	<b>2.945.657</b>	<b>2.958.434</b>
<b>B. Altre imprese incluse nel consolidamento</b>							
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione							
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita							
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza							
4. Crediti verso banche				20.337		20.337	20.337
5. Crediti verso clientela							
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>							
7. Attività finanziarie in corso di dismissione							
8. Derivati di copertura							
<b>Totale B</b>				<b>20.337</b>		<b>20.337</b>	<b>20.337</b>
<b>Totale 31.12.2014</b>	<b>14.676</b>	<b>1.899</b>	<b>12.778</b>	<b>2.968.662</b>	<b>2.668</b>	<b>2.965.994</b>	<b>2.978.771</b>
<b>Totale 31.12.2013</b>	<b>11.259</b>	<b>2.892</b>	<b>8.367</b>	<b>1.538.125</b>	<b>1.973</b>	<b>1.536.152</b>	<b>1.544.519</b>

Distribuzione per aree geografiche significative delle esposizioni verso banche e verso clientela, ripartite per principali tipologie di esposizione.

Esposizioni/ Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Espos. Netta	Rettifiche valore comples.	Espos. Netta	Rett. val. compl.	Espos. Netta	Rett. val. compl.	Espos. Netta	Rett. val. compl.	Espos. Netta	Rett. val. compl.
<b>A. Esposizioni per cassa</b>										
A.1 Sofferenze										
A.2 Incagli										
A.3 Esposizioni ristrutturate										
A.4 Esposizioni scadute										
A.5 Altre esposizioni	74.718		2.671							
<b>Totale A</b>	<b>74.718</b>		<b>2.671</b>							
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>										
B.1 Sofferenze										
B.2 Incagli										
B.3 Altre attività deteriorate										
B.4 Altre esposizioni	22									
<b>Totale B</b>	<b>22</b>									
<b>Totale (A+B) 2014</b>	<b>74.740</b>		<b>2.671</b>							
<b>Totale (A+B) 2013</b>	<b>116.520</b>		<b>1.704</b>							

Esposizioni/ Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Espos. Netta	Rettifiche valore comples.	Espos. Netta	Rett. val. compl.	Espos. Netta	Rett. val. compl.	Espos. Netta	Rett. val. compl.	Espos. Netta	Rett. val. compl.
<b>A. Esposizioni per cassa</b>										
A.1 Sofferenze	2.936	1.883								
A.2 Incagli	62									
A.3 Esposizioni ristrutturate										
A.4 Esposizioni scadute	9.779	16								
A.5 Altre esposizioni	2.598.990	2.638	269.278	30						
<b>Totale A</b>	<b>2.611.767</b>	<b>4.537</b>	<b>269.278</b>	<b>30</b>						
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>										
B.1 Sofferenze										
B.2 Incagli										
B.3 Altre attività deteriorate										
B.4 Altre esposizioni	11.280									
<b>Totale B</b>	<b>11.280</b>									
<b>Totale (A+B) 2014</b>	<b>2.623.047</b>	<b>4.537</b>	<b>269.278</b>	<b>30</b>						
<b>Totale (A+B) 2013</b>	<b>1.199.666</b>	<b>4.865</b>	<b>46.152</b>							

Distribuzione per settore economico o per tipo di controparte delle esposizioni verso la clientela, ripartite per tipologia di esposizione (valore di bilancio).

Esposizioni/Controparti	Governi			Altri enti pubblici		
	Esposizione Netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione Netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
<b>A. Esposizioni per cassa</b>						
A.1 Sofferenze				110	576	
A.2 Incagli						
A.3 Esposizioni ristrutturate						
A.4 Esposizioni scadute	5.247	9		3.284	5	
A.5 Altre esposizioni	1.435.839		179	1.386.763		2.446
<b>Totale A</b>	<b>1.441.086</b>	<b>9</b>	<b>179</b>	<b>1.390.157</b>	<b>581</b>	<b>2.446</b>
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>						
B.1 Sofferenze						
B.2 Incagli						
B.3 Altre attività deteriorate						
B.4 Altre esposizioni						
<b>Totale B</b>						
<b>Totale (A+B) 2014</b>	<b>1.441.086</b>	<b>9</b>	<b>179</b>	<b>1.390.157</b>	<b>581</b>	<b>2.446</b>
<b>Totale (A+B) 2013</b>	<b>93.312</b>		<b>20</b>	<b>1.113.514</b>	<b>1.580</b>	<b>1.952</b>

Esposizioni/Controparti	Società finanziarie			Imprese di assicurazione		
	Esposizione Netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione Netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
<b>A. Esposizioni per cassa</b>						
A.1 Sofferenze						
A.2 Incagli						
A.3 Esposizioni ristrutturate						
A.4 Esposizioni scadute						
A.5 Altre esposizioni	13.588		1			
<b>Totale A</b>	<b>13.588</b>		<b>1</b>			
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>						
B.1 Sofferenze						
B.2 Incagli						
B.3 Altre attività deteriorate						
B.4 Altre esposizioni	11.280					
<b>Totale B</b>	<b>11.280</b>					
<b>Totale (A+B) 2014</b>	<b>24.868</b>		<b>1</b>			
<b>Totale (A+B) 2013</b>	<b>28.949</b>					

Esposizioni/Controparti	Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione Netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione Netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
<b>A. Esposizioni per cassa</b>						
A.1 Sofferenze	427	851		2.400	456	
A.2 Incagli				62		
A.3 Esposizioni ristrutturate						
A.4 Esposizioni scadute	623	1		625	1	
A.5 Altre esposizioni	23.701		38	8.376		5
<b>Totale A</b>	<b>24.751</b>	<b>852</b>	<b>38</b>	<b>11.463</b>	<b>457</b>	<b>5</b>
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>						
B.1 Sofferenze						
B.2 Incagli						
B.3 Altre attività deteriorate						
B.4 Altre esposizioni						
<b>Totale B</b>						
<b>Totale (A+B) 2014</b>	<b>24.751</b>	<b>852</b>	<b>38</b>	<b>11.463</b>	<b>457</b>	<b>5</b>
<b>Totale (A+B) 2013</b>	<b>2.421</b>	<b>914</b>		<b>7.622</b>	<b>398</b>	<b>0</b>

## Distribuzione per vita residua contrattuale delle attività finanziarie

<b>Voci/Scaglioni temporali</b>	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Indeter.
<b>Attività per cassa</b>	<b>443.106</b>	<b>8.931</b>	<b>23.765</b>	<b>20.324</b>	<b>216.745</b>	<b>408.264</b>	<b>1.030.573</b>	<b>823.321</b>	<b>2.936</b>	<b>919</b>
A.1 Titoli di Stato	276		22.042		119.679	91.690	574.300	498.795		
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	442.830	8.931	1.723	20.324	97.066	316.574	456.273	324.526	2.936	919
- banche	96.807									919
- clientela	346.022	8.931	1.723	20.324	97.066	316.574	456.273	324.526	2.936	

## Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

<b>Causali/Categorie</b>	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute deteriorate
<b>A. Rettifiche complessive iniziali</b>	<b>2.267</b>	<b>0</b>		<b>625</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate				
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>56</b>	<b>1</b>		<b>675</b>
B.1 rettifiche di valore	56	1		670
B.1 bis perdite da cessione				
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	0			1
B.3 altre variazioni in aumento				4
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>441</b>	<b>1</b>		<b>1.283</b>
C.1 riprese di valore da valutazione				
C.2 riprese di valore da incasso	441			0
C.2 bis utili da cessione				
C.3 cancellazioni				
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		1		
C.5 altre variazioni in diminuzione		0		1.283
<b>D. Rettifiche complessive finali</b>	<b>1.883</b>	<b>0</b>		<b>16</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate				

## Sezione 7. Attività non vincolate

### *Informativa qualitativa*

La Circolare n. 285 della Banca d'Italia prescrive alle banche di pubblicare informazioni sulle attività impegnate e non impegnate, con le modalità previste dagli orientamenti ABE del 27 giugno 2014.

In particolare, le informazioni richieste hanno l'obiettivo di valutare il ricorso da parte degli enti a forme di *secured funding* (ad esempio, obbligazioni bancarie garantite, pronti contro termine passivi, linee di credito dalle banche centrali).

Gli enti pubblicano le informazioni sulle attività vincolate e su quelle non vincolate a livello consolidato per prodotto, tenendo conto anche delle istruzioni specificate nell'allegato XVII del Regolamento di esecuzione 2015/79 emanato dalla Commissione dell'Unione Europea.

Sono considerate vincolate le attività costituite in garanzia, soggette a limitazioni di ritiro o altrimenti riservate per fornire supporto al credito (*credit enhancement*).

Nell'operatività del Gruppo Bancario Banca Farmafactoring rilevano le seguenti tipologie di attività vincolate:

- Operazioni di finanziamento garantite, tra le quali rilevano operazioni di rifinanziamento presso l'Eurosistema attraverso la partecipazione alle Operazioni di Mercato Aperto con BCE e operazioni di pronti contro termine passive (*repo*) prevalentemente con Cassa Compensazione e Garanzia.
- Attività sottostanti alle operazioni di cartolarizzazione, per cui le relative attività finanziarie non sono state eliminate contabilmente (*derecognition*) dalle attività finanziarie dell'ente.
- Fondi di garanzia e margini iniziali collocati presso sistemi di compensazione e controparti centrali.

**Informativa quantitativa***Modello A - Informativa sulle attività impegnate iscritte in bilancio*

Forme tecniche	Impegnate		Non Impegnate	
	Valore di Bilancio	Fair Value	Valore di Bilancio	Fair Value
1. Cassa e disponibilità liquide		X	3	X
2. Titoli di debito	1.012.807	1.013.262	310.536	310.917
3. Titoli di capitale			23	23
4. Finanziamenti	255.762	X	1.376.651	X
5. Altre attività finanziarie		X	63.158	X

La voce "Altre Attività" è da ricondurre ai seguenti aggregati di bilancio:

- 17,5 milioni euro circa alla voce "Altre Attività"
- 30,9 milioni di euro circa alla voce "Attività Fiscali"
- 2 milioni di euro circa alle "Attività Immateriali"
- 12,7 milioni di euro circa alle "Attività Materiali"

L'intero importo, pari a circa 63,2 milioni di euro, è da ritenersi non vincolabile.

*Modello B - Garanzie ricevute dall'ente segnalante*

Al 31 dicembre 2014 non si rilevano garanzie ricevute.

*Modello C - Attività vincolate/garanzie reali ricevute e passività associate*

Forme tecniche	Passività Corrispondenti, passività potenziali o titoli concessi in prestito	Attività, garanzie ricevute e titoli di debito di propria emissione diversi da obbligazioni garantite e titoli garantiti da attività, vincolati
1. Depositi - Pronti Contro Termine	595.034	592.301
2. Depositi collateralizzati diversi dai Pronti Contro Termine con Banche Centrali	420.000	420.000
3. Depositi collateralizzati diversi dai Pronti Contro Termine	157.299	242.685
4. Altre fonti di gravame		13.584

Come emerge dai modelli sopra riportati, il Gruppo detiene le seguenti tipologie di attività vincolate:

1. Titoli di Debito di qualità primaria emessi dallo Stato Italiano vincolati nell'ambito di operazioni di *secured funding* (operazioni di rifinanziamento presso la BCE e operazioni di *repo* passive);
2. Crediti commerciali vantati nei confronti di Aziende Sanitarie Locali ceduti e non cancellati dalle attività di bilancio nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione per le quali la cessione non ha comportato *derecognition*, ossia il pieno trasferimento dei rischi e dei benefici;
3. Fondi di garanzia e margini iniziali collocati presso sistemi di compensazione, controparti centrali.

In particolare, in merito al primo punto, nel corso del 2014, a seguito del rafforzamento del processo di trasformazione in Banca, con decorrenza 3 luglio 2013, il Gruppo ha proseguito la propria attività di diversificazione delle forme di raccolta e di acquisto di titoli di Stato ponendo in essere attività di rifinanziamento presso l'Eurosistema e operazioni di pronti contro termine prevalentemente con Cassa Compensazione e Garanzia attraverso la piattaforma MTS. Tali operazioni costituiscono circa l'80% dell'intero ammontare di attività vincolate.

Al 31 dicembre 2014 risultano in essere operazioni di pronti contro termine, per un valore di bilancio pari a 592,4 milioni di euro circa, con controparte la Cassa di Compensazione e Garanzia. Inoltre, il portafoglio Titoli di Stato risulta rifinanziato per un valore di bilancio pari a 420 milioni di euro in aste BCE.

Relativamente al secondo punto, i finanziamenti impegnati in operazioni di cartolarizzazione su crediti sanitari ceduti e non cancellati dalle attività, risultano pari a 242,6 milioni di euro, così suddivisi:

- operazione di cartolarizzazione strutturata con Banca IMI, nella quale i crediti vengono ceduti al veicolo FF Finance S.r.l. e non sono cancellati dalle attività. Con riferimento a tale operazione, il valore di bilancio al netto delle rettifiche di valore dei crediti ceduti e non cancellati dall'attivo di bilancio, ammonta a 20.981 mila euro;
- operazione di cartolarizzazione strutturata con Deutsche Bank. Analogamente all'operazione col veicolo FF Finance S.r.l., i crediti vengono ceduti al veicolo Farmafactoring SPV I S.r.l., e non sono cancellati dalle attività. Con riferimento a tale operazione, il valore di bilancio al netto delle rettifiche di valore dei crediti ceduti e non cancellati dall'attivo di bilancio ammonta a 221.704 mila euro;

L'intero importo delle attività vincolate è da ricondurre alla sola Capogruppo, in quanto la controllata Farmafactoring España non detiene attività costituite in garanzia o soggette a forme di copertura o supporto al credito.

## Sezione 8. Uso delle ECAI

### *Informativa qualitativa*

Il Gruppo utilizza, per la misurazione del rischio di credito, il metodo "standardizzato", così come regolato dalla Circolare n. 285 della Banca d'Italia "Disposizioni di vigilanza per le banche" e n. 286 "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le banche e le società di intermediazione mobiliare", entrambe del 17 dicembre 2013, e successivi aggiornamenti, che comportano la suddivisione delle esposizioni in diverse classi ("portafogli") in base alla natura della controparte, e l'applicazione, a ciascun portafoglio, di coefficienti di ponderazione diversificati.

In particolare, per il portafoglio "Amministrazioni centrali e banche centrali", la ponderazione dipende dal rating attribuito dalle ECAI o dalle ECA ai singoli Stati; per il portafoglio "Intermediari vigilati", la ponderazione è funzione del rating dello Stato nel quale ha sede l'intermediario vigilato; per il portafoglio "Enti del settore pubblico", le regole della ponderazione sono le medesime previste per gli intermediari vigilati.

Il Gruppo Bancario, a partire dai flussi segnaletici al 30 giugno 2013, ha adottato come ECAI di riferimento *Dominion Bond Rating Service (DBRS)* con tipologia di rating "Unsolicited".

Il rating *Unsolicited* assegnato alla Repubblica Italiana da DBRS è "A low" e, pertanto, le esposizioni vantate nei confronti della Pubblica Amministrazione rientrano nella classe di merito di credito 2, con una ponderazione pari al 50%.

Si segnala che le esposizioni del Gruppo sono rappresentate per la quasi totalità da esposizioni con controparti appartenenti alla Pubblica Amministrazione.

Di seguito, si riporta il raccordo tra le classi di merito creditizio e i rating forniti da detta agenzia.

Classe di merito di credito	ECAI DBRS Rating's Limited
1	da AAA a AAL
2	da AH a AL
3	da BBBH a BBBL
4	da BBH a BBL
5	da BH a BL
6	CCC

### Informativa quantitativa

Di seguito la distribuzione delle esposizioni del Gruppo Bancario, soggette a rischio di credito secondo il metodo standardizzato, per classe di merito creditizio e per classe regolamentare di attività.

Portafogli/Esposizioni	Fattori di ponderazione	Rischio di credito		
		Esposizioni non ponderate	Esposizioni ponderate	Requisito patrimoniale
<b>Esposizioni verso amministrazioni centrali e banche centrali</b> <i>Classe di merito creditizio: 2</i>	0%	1.504.990	0	0
<b>Esposizioni verso enti territoriali</b> <i>Classe di merito creditizio: 2</i>	20%	330.651	66.130	5.290
<b>Esposizioni verso enti del settore pubblico</b> <i>Classe di merito creditizio: 2</i> <i>Classe di merito creditizio: 3</i>	20%	106.612	21.322	1.706
	50%	927.272	463.636	37.091
	100%	21.669	21.669	1.734
<b>Esposizioni verso intermediari vigilati</b> <i>Classe di merito creditizio: 2</i>	20%	40.272	8.055	644
	50%	2.270	1.135	91
<b>Esposizioni verso imprese e altri soggetti</b> <i>Classe di merito creditizio: senza rating</i>	100%	45.761	45.761	3.661
<b>Esposizioni scadute</b>	150%	12.668	19.002	1.520
	100%	110	110	9
<b>Strumenti di capitale</b>	100%	23	23	2
<b>Altre esposizioni</b> <i>Classe di merito: senza rating</i>	0%	3	0	0
	100%	13.377	13.377	1.070
<b>Totale</b>		<b>3.005.678</b>	<b>660.220</b>	<b>52.818</b>

## Sezione 9. Esposizione al rischio di mercato

### *Informativa qualitativa*

Per la misurazione del rischio di mercato, il Gruppo si avvale del metodo "standard". La normativa identifica e disciplina il trattamento delle varie tipologie di rischio di mercato con riferimento al portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza.

Al 31 dicembre 2014, le uniche posizioni incluse nel portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza sono rappresentate da contratti derivati su tassi di interesse, che, ancorché utilizzati con esclusiva finalità di copertura dal rischio di tasso di interesse relativo all'attività di acquisto dei crediti a titolo definitivo, non rientrano nell'accezione contabile di "strumento di copertura".

Il requisito patrimoniale relativo a tali posizioni, ammonta a 94 mila euro circa.

### *Informativa quantitativa*

#### *Requisiti patrimoniali a fronte dei rischi di mercato*

	Esposizioni ponderate - RWA	Requisito patrimoniale
<b><i>Portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza</i></b>		
Rischio di posizione - contratti derivati OTC	1.175	94
Rischio di concentrazione	0	0
<b><i>Intero bilancio</i></b>		
Rischio di regolamento	0	0
Rischio di cambio	0	0
Rischio di posizioni in merci	0	0
<b><i>Requisito patrimoniale a fronte dei rischi di mercato</i></b>	<b>1.175</b>	<b>94</b>

## Sezione 10. Rischio operativo

### *Informativa qualitativa*

Il rischio operativo è il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni o da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali; nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione.

Il rischio operativo, pertanto, riferisce a varie tipologie di eventi che, non sarebbero singolarmente rilevanti se non analizzati congiuntamente e quantificati per l'intera categoria di rischio.

Per il calcolo dei requisiti patrimoniali sul rischio operativo il Gruppo Bancario utilizza il metodo Base (*Basic Indicator Approach - BIA*) con il quale il requisito patrimoniale è calcolato applicando un coefficiente regolamentare ad un indicatore del volume di operatività aziendale (Indicatore Rilevante).

Il Gruppo, inoltre, valuta i rischi operativi connessi con l'introduzione di nuovi prodotti, attività, processi e sistemi rilevanti e mitiga il conseguente insorgere del rischio operativo attraverso il coinvolgimento preventivo delle Funzioni aziendali di Controllo e la definizione di policy e regolamenti specifici sui diversi argomenti e materie.

Inoltre, a presidio dei rischi sopra richiamati, il Gruppo adotta Modelli Organizzativi ad hoc per la gestione rischi riciclaggio, salute e sicurezza sul lavoro, sicurezza informazioni.

### *Informativa quantitativa*

In base alla metodologia di cui sopra, il requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo, alla data del 31 dicembre 2014, risulta pari a 22.846 mila euro.

## Sezione 11. Esposizione al rischio tasso di interesse su posizioni non incluse nel portafoglio di negoziazione

### *Informativa qualitativa*

Ai fini della valutazione del rischio di tasso di interesse, potenzialmente legato alle fluttuazioni dei tassi di interesse, la Banca adotta la metodologia prevista dalla normativa prudenziale (Allegato C - Circolare n. 285 della Banca d'Italia). Tale metodologia viene applicata mensilmente, al fine di rilevare in modo tempestivo e nel continuo le eventuali perdite di valore rispetto ad uno shock di mercato determinato facendo riferimento alle variazioni annuali dei tassi di interesse registrati in un periodo di osservazione di 6 anni, considerando alternativamente il 1° percentile (ribasso) o il 99° (rialzo) e garantendo il vincolo di non negatività dei tassi.

L'analisi di sensitività al tasso d'interesse permette di evidenziare l'esposizione, rappresentata:

- al passivo, dall'ammontare totale dei finanziamenti rivalutati in relazione alle scadenze delle singole *tranches* di utilizzo e dell'esposizione in derivati e dal *funding* riveniente dal Conto Facto e dall'emissione obbligazionaria;
- all'attivo, dagli impieghi rappresentati dall'esposizione per l'acquisto dei crediti pro soluto e dagli impieghi nel portafoglio di Titoli di Stato.

La metodologia utilizzata prevede:

- Classificazione delle attività e delle passività in diverse fasce temporali; la collocazione nelle fasce temporali avviene, per le attività e le passività a tasso fisso, sulla base della loro vita residua; per le attività e le passività a tasso variabile, sulla base della data di rinegoziazione del tasso di interesse.
- Ponderazione delle esposizioni nette all'interno di ciascuna fascia: nell'ambito di ogni fascia, le posizioni attive sono compensate con quelle passive, ottenendosi una posizione netta. Ciascuna posizione netta, per ogni fascia temporale, è moltiplicata per i fattori di ponderazione, ottenuti come prodotto tra una variazione ipotetica dei tassi e una approssimazione della *duration* modificata relativa alle singole fasce
- Somma delle esposizioni ponderate delle diverse fasce temporali: le esposizioni ponderate delle diverse fasce sono sommate tra loro, ottenendosi un'esposizione ponderata totale

Le diverse voci esposte sono ripartite secondo i criteri previsti nella Circolare Banca d'Italia 272 "Manuale per la compilazione della matrice dei conti" e nella Circolare 115 "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni di vigilanza su base consolidata degli enti creditizi", ad eccezione dei c/c passivi e dei depositi liberi, che sono distribuiti nella fascia "a vista", per una quota fissa del 25% (c.d. "componente non core"); per il rimanente importo (c.d. "componente core") nelle successive otto fasce temporali (da "sino a 1 mese" a "4-5 anni") in misura proporzionale al numero dei mesi in esse contenuti.

L'Esposizione Ponderata Totale rappresenta la variazione del valore attuale dei flussi di cassa, generata dall'ipotizzato scenario sui tassi di interesse.

L'assunzione del rischio di tasso connesso con l'attività di raccolta di Banca Farmafactoring avviene nel rispetto delle politiche e dei limiti fissati dal Consiglio di Amministrazione, ed è disciplinata da precise deleghe in materia, che fissano limiti di autonomia per i soggetti autorizzati a operare nell'ambito del Dipartimento Finanza.

Le funzioni aziendali preposte a garantire la corretta gestione del rischio di tasso sono il Dipartimento Finanza, la funzione di Risk Management e l'Alta Direzione, che annualmente propone al Consiglio di Amministrazione le politiche di impiego e raccolta e di gestione del rischio di tasso, e suggerisce, se del caso, gli eventuali opportuni interventi per assicurare lo svolgimento dell'attività in coerenza con le politiche di gestione dei rischi approvate da Banca Farmafactoring.

La posizione di rischio di tasso è oggetto di reporting trimestrale all'Alta Direzione e al Consiglio di Amministrazione della Banca, nell'ambito di quanto predisposto dalla funzione Risk Management per i vertici aziendali.

Inoltre, a livello gestionale, il Dipartimento Finanza monitora mensilmente il rischio tasso di interesse, nonché la sua gestione, attraverso la predisposizione di una reportistica *ad hoc*.

### Informativa quantitativa

La situazione derivante dall'applicazione del *framework* di gestione del rischio tasso d'interesse, al 31 dicembre 2014, riportata di seguito, delinea una potenziale perdita del valore attuale dei flussi di cassa, in caso di shock, pari a 8,9 milioni di euro, equivalenti ad un indice di rischiosità pari al 3,4%.

#### Rischio Tasso al 31 dicembre 2014

[Euro/000]

Scadenza	ATTIVO	PASSIVO	Delta	SHOCK (mercato)	Valore Ponderato
A vista e a revoca	489,9	118,6	371,3	0,00%	-
fino a 1 mese	238,1	1.501,5	- 1.263,4	0,04%	- 0,5
da oltre 1 mese a 3 mesi	225,2	413,6	- 188,4	0,14%	- 0,3
da oltre 3 mesi a 6 mesi	617,0	111,4	505,6	0,32%	1,6
da oltre 6 mesi a 12 mesi	871,2	129,3	741,9	0,71%	5,3
da oltre 12 mesi fino a 24 mesi	215,7	67,7	148,0	1,32%	1,9
da oltre 2 anni a 3 anni	346,3	317,8	28,5	2,14%	0,6
da oltre 3 anni a 4 anni	5,1	2,5	2,6	2,72%	0,1
da oltre 4 anni a 5 anni	2,1	1,6	0,5	3,08%	0,0
da oltre 5 anni a 7 anni	2,9	-	2,9	3,56%	0,1
da oltre 7 anni a 10 anni	-	-	-	3,56%	
da oltre 10 anni a 15 anni	-	-	-	4,56%	
da oltre 15 anni a 20 anni	-	-	-	5,85%	-
oltre 20 anni	-	-	-	6,91%	-
	3.013,5	2.664,1			
VALORE PONDERATO TOTALE (VPT)					8,9
PATRIMONIO DI VIGILANZA AL 31.12.2014					260,1
INDICE RISCHIOSITÀ (VPT/PdV)					3,4%

## Sezione 12. Esposizione in posizioni verso la cartolarizzazione

### Informativa sull'operazione con "Banca IMI - FF Finance S.r.l."

#### *Informativa qualitativa*

##### *Strategie, processi e obiettivi*

Al 31 dicembre 2014 è in essere l'Operazione di cartolarizzazione che la Società aveva posto in essere con Banca IMI, a valere di crediti vantati nei confronti delle Aziende Sanitarie Locali e delle Aziende Ospedaliere e finalizzata a diversificare le fonti di *funding*.

##### *Caratteristiche dell'operazione*

I crediti vengono ceduti a FF Finance S.r.l., Veicolo ex legge n. 130/99, il quale ne finanzia l'acquisto mediante emissione di titoli.

La struttura prevede un periodo *revolving* di 18 mesi durante il quale vengono effettuate cessioni di *crediti* a fronte degli incassi sui crediti, al fine di mantenere il rapporto di collateralizzazione stabilito contrattualmente.

Alla fine del periodo *revolving* è previsto un periodo di ammortamento della durata di 6 mesi funzionale al rimborso dei titoli.

##### *Descrizione del profilo di rischio*

Banca Farmafactoring mantiene, in qualità di *originator* e *subordinated loan provider*, il coinvolgimento nell'attività di cartolarizzazione, anche se effettua la cessione dei crediti a titolo definitivo. L'operazione prevede un meccanismo di *credit enhancement* attraverso un rapporto di *overcollateralisation* (fissato al 125.66% dell'importo dei titoli emessi, alla data del 31 dicembre 2014) e il finanziamento subordinato in capo a Banca Farmafactoring.

Alla data del 25 gennaio 2016 (fine del periodo della fase di ammortamento) il veicolo, attraverso l'esercizio di una *put-option*, ha la facoltà di retrocedere alla Società i Crediti Ceduti e non ancora incassati.

Al termine dell'operazione, successivamente al rimborso dei titoli e delle altre spese senior dell'operazione, tutte le somme residue rivenienti dagli incassi dei crediti ceduti, anche a titolo di interessi di mora, spetteranno a Banca Farmafactoring in qualità di sottoscrittore del prestito subordinato.

Per effetto di quanto sopra tutti i rischi e benefici dell'operazione non sono stati trasferiti al cessionario, ma restano in capo a Banca Farmafactoring stessa e, pertanto, il rischio di cartolarizzazione risulta essere ricompreso nel rischio di credito.

### ***Informativa quantitativa***

#### ***Tipologia di strumenti finanziari detenuti***

Nel mese di dicembre 2013, contestualmente con il rinnovo dell'operazione, la struttura dei titoli è stata modificata rendendo maggiormente flessibile l'operazione: infatti la Società sulla base delle esigenze finanziarie ha la facoltà di: **(i)** rimborsare ad ogni *Payment Date* il valore dei Titoli utilizzando la liquidità presente sui conti del Veicolo e **(ii)** in qualsiasi momento richiedere al Veicolo di procedere a nuove emissioni di titoli in capo a Duomo Funding Plc sino all'ammontare massimo di Euro 100 milioni di euro.

A partire da gennaio 2014, grazie al meccanismo di flessibilità di cui sopra, si è provveduto al rimborso parziale dei titoli da 100 milioni di euro (valore dei titoli al 31 dicembre 2013) fino a 16,65 milioni di euro (valore dei titoli al 31 dicembre 2014).

Il 9 gennaio 2015 è stato sottoscritto fra le parti l'*Amendment* contrattuale finalizzato ad anticipare la fine della fase revolving dal 27 luglio 2015 al 26 gennaio 2015.

Al 31 gennaio 2015 il valore delle note è pari a 0,3 milioni di euro.

Si prevede di completare il rimborso delle note e l'*unwinding* dell'operazione nel mese di febbraio 2015.

Il Gruppo non detiene in portafoglio titoli emessi nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione.

#### ***Attività di sub-servicer***

Banca Farmafactoring, in qualità di mandatario all'incasso, si occupa, per conto del *Servicer Zenith Service S.p.A.*, dell'attività di recupero e incasso dei crediti.

A seguito delle cessioni effettuate durante la fase revolving al veicolo FF Finance, l'*oustanding* nominale dei crediti in essere al 31 dicembre 2014 è pari a circa 21,3 milioni di euro.

### **Informativa sull'operazione con "Deutsche Bank - Farmafactoring SPV I S.r.l."**

#### ***Informativa qualitativa***

##### ***Strategie, processi e obiettivi***

A luglio 2014, è stata rinnovata l'operazione di cartolarizzazione con il Gruppo Deutsche Bank: trattasi di un'operazione con cessione pro soluto di crediti vantati nei confronti delle Aziende Sanitarie Locali e delle Aziende Ospedaliere, finalizzata a diversificare le attività di *funding*.

##### ***Caratteristiche dell'operazione***

I crediti vengono ceduti a un veicolo ex legge n. 130/99, ossia Farmafactoring SPV I S.r.l., il quale ne finanzia l'acquisto mediante emissione di titoli per 150 milioni di euro, sottoscritti da Deutsche Bank AG.

La struttura rinnovata prevede un periodo revolving di 18 mesi durante il quale vengono effettuate cessioni di crediti a fronte degli incassi sui crediti, al fine di mantenere il rapporto di collateralizzazione stabilito contrattualmente.

Alla fine del periodo revolving è previsto un periodo di ammortamento correlato alla vita residua dei crediti in essere fino al pieno rimborso dei titoli.

#### *Descrizione del profilo di rischio*

Banca Farmafactoring mantiene, in qualità di *originator* e *subordinated loan provider*, il coinvolgimento nell'attività di cartolarizzazione, anche se effettua la cessione dei crediti a titolo definitivo.

L'operazione prevede un meccanismo di *credit enhancement* attraverso un rapporto di *overcollateralisation* (pari al 133.33% dell'importo dei titoli emessi) e il finanziamento subordinato in capo a Banca Farmafactoring.

Il Contratto prevede a favore della Società la facoltà di terminare anticipatamente la fase revolving nei mesi di gennaio, aprile, luglio o ottobre 2015, dietro pagamento di un corrispettivo. In tal caso, la Società può decidere di iniziare la fase di ammortamento funzionale al rimborso delle Senior Note oppure rimborsare direttamente le Senior Note attraverso il riacquisto del portafoglio residuo.

Al termine dell'operazione, successivamente al rimborso dei Titoli e delle altre spese senior dell'operazione, tutte le somme residue rivenienti dagli incassi dei crediti ceduti, anche a titolo di interessi di mora, spetteranno a Banca Farmafactoring in qualità di sottoscrittore del prestito subordinato. Per effetto di tale condizione, unitamente alla facoltà della Società di riacquistare e/o sostituire i crediti in qualsiasi momento, tutti i rischi e benefici dell'operazione non sono stati trasferiti al cessionario, ma restano in capo a Banca Farmafactoring stessa e, pertanto, il rischio di cartolarizzazione risulta essere ricompreso nel rischio di credito.

#### *Informativa quantitativa*

##### *Tipologia di strumenti finanziari detenuti*

Banca Farmafactoring non detiene alcuno strumento finanziario in merito all'operazione.

##### *Attività di sub-servicer*

Banca Farmafactoring, in qualità di mandatario all'incasso, si occupa, per conto del *Servicer Zenith Service S.p.A.*, dell'attività di recupero e incasso dei crediti.

A seguito delle cessioni effettuate durante la fase revolving dell'operazione, l'*outstanding* nominale di crediti in essere al 31 dicembre 2014 è pari a circa 227 milioni di euro.

#### **Informativa sull'operazione con "BayernLB - Farmafactoring SPV II S.r.l."**

##### *Informazioni di natura qualitativa*

##### *Strategie, processi e obiettivi*

In data 25 settembre 2014 si è completato il rimborso della Senior Note del programma di cartolarizzazione FF SPV II S.r.l. di originari 70 milioni di euro.

In data 24 ottobre 2014 sono stati sottoscritti con l'SPV (*Issuer*), il Gruppo BayernLB (*liquidity provider del Noteholder*), Corelux Purchaser No. 1 SA (*Noteholder*) e le altre controparti dell'operazione i contratti e gli atti funzionali alla chiusura del programma di cartolarizzazione sancendo:

- la cancellazione di tutti i contratti relativi all'operazione;
- il riacquisto, da parte di Banca Farmafactoring, del portafoglio crediti ancora *outstanding* presso l'SPV e delle NDI emesse e non ancora incassate.

### **Informazioni quantitative complessive**

Di seguito si fornisce l'informativa di cui al principio IFRS 7, paragrafo 42D, lettere a), b), c), relativa alla natura degli *asset* trasferiti, alla relazione tra gli stessi e le passività associate e ai relativi rischi, cui la Banca si espone.

Come precedentemente descritto, al 31 dicembre 2014 risultano in essere le seguenti operazioni di cartolarizzazione su crediti sanitari ceduti e non cancellati dalle attività, in quanto la cessione non ne ha comportato la *derecognition*, ossia il trasferimento dei rischi e benefici:

- nel giugno 2011 è partita l'operazione di cartolarizzazione strutturata con Banca IMI e nella quale i crediti vengono ceduti al veicolo FF Finance S.r.l. e non cancellati dalle attività. Con riferimento a tale operazione, il valore lordo dei crediti ceduti e non cancellati dall'attivo di bilancio, ammonta a 21.016 mila euro;
- nell'ottobre 2012 ha preso avvio un'operazione di cartolarizzazione strutturata con Deutsche Bank. Analogamente all'operazione col veicolo FF Finance S.r.l., i crediti vengono ceduti al veicolo Farmafactoring SPV I S.r.l., e non sono cancellati dalle attività. Con riferimento a tale operazione, il valore lordo dei crediti ceduti e non cancellati dall'attivo di bilancio ammonta a 222.071 mila euro.

Tali crediti, essendo iscritti nell'attivo della Società, rientrano nel calcolo del requisito relativo al rischio di credito.

In particolare, trattandosi di esposizioni verso "Enti del settore pubblico", la ponderazione applicata sarà pari al 50%, ad eccezione delle esposizioni aventi durata originaria pari o inferiore ai tre mesi, per cui si applica la ponderazione del 20%.

Gruppo Bancario - Attività finanziarie cedute non cancellate, nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione: valore di bilancio e intero valore

Forme tecniche/ Portafoglio	Attività finanz. detenute per la negoziaz.			Attività finanz. valutate al fair value			Attività finanz. disponib. per la vendita			Attività finanz. detenute sino alla scadenza			Crediti verso banche			Crediti verso clientela			Totale		
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	31.12.14	31.12.13	
<b>A. Attività per cassa</b>																					
1. Titoli di debito																					
2. Titoli di capitale																					
3. O.I.C.R.																					
4. Finanziamenti																					
<b>B. Strumenti derivati</b>																					
<b>Totale 2014</b>																					
<i>di cui deteriorate</i>																					
<b>Totale 2013</b>																					
<i>di cui deteriorate</i>																					

**Legenda:**

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)

B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)

C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate, nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione: valore di bilancio

Passività/ Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziaz.	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Totale
<b>1. Debiti verso la clientela</b>						<b>157.299</b>	<b>157.299</b>
a) a fronte di attività rilevate per intero						157.299	157.299
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
<b>2. Debiti verso banche</b>							
a) a fronte di attività rilevate per intero							
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
<b>Totale 2014</b>						<b>157.299</b>	<b>157.299</b>
<b>Totale 2013</b>						<b>151.056</b>	<b>151.056</b>

## Sezione 13. Politica di remunerazione

### *Informativa qualitativa*

#### *Definizione della politica di remunerazione*

Le politiche di remunerazione e di incentivazione del Gruppo Bancario Banca Farmafactoring, sono state definite con l'obiettivo ultimo di pervenire, nell'interesse degli *stakeholder*, a sistemi di remunerazione in linea con i valori, le strategie e gli obiettivi aziendali di lungo periodo, collegati con i risultati aziendali corretti per tenere conto dei rischi assunti dal Gruppo, ed, in particolare, con i livelli di capitale e liquidità necessari a fronteggiare le attività intraprese, tali da evitare incentivi distorti che possano indurre a violazioni normative o a un'eccessiva assunzione dei rischi per il Gruppo medesimo.

Con riferimento al processo di definizione della politica di remunerazione, si segnala quanto segue:

#### **i)** il Consiglio di Amministrazione:

- elabora, sottopone all'Assemblea e riesamina con periodicità almeno annuale la politica di remunerazione ed è responsabile della sua corretta attuazione;
- assicura che la politica di remunerazione sia adeguatamente documentata e accessibile all'interno della struttura aziendale;
- propone all'Assemblea la politica di remunerazione e incentivazione per la sua approvazione.

Il Consiglio di Amministrazione definisce, anche a livello di Gruppo, i sistemi di remunerazione e incentivazione per gli amministratori esecutivi, i responsabili delle principali linee di *business*, i dirigenti e i responsabili delle funzioni aziendali di controllo.

#### **ii)** il Comitato per le Remunerazioni:

Il Consiglio di Amministrazione, in data 25 gennaio 2013, ha istituito il Comitato per le Remunerazioni, organo di natura consultiva e propositiva in materia di politiche di remunerazione e incentivazione del personale, con il compito di contribuire alla definizione delle linee guida dei sistemi di remunerazione e incentivazione aziendale e la loro valutazione periodica, nonché di formulare proposte per la remunerazione e/o incentivazione degli amministratori che ricoprono particolari cariche e del personale rilevante.

Nel corso dell'esercizio 2014 si sono svolti 5 Comitati di Remunerazione.

Il Comitato di Remunerazione è composto da 3 membri, di cui uno è il Presidente del Consiglio di Amministrazione.

#### **iii)** il Comitato Rischi:

Il Consiglio di Amministrazione, in data 24 luglio 2014, ha istituito il Comitato Rischi, tra le cui funzioni vi è anche quella di accertare che gli incentivi sottesi al sistema di remunerazione del Gruppo siano coerenti con il RAF.

Inoltre, l'attuazione delle politiche di remunerazione e incentivazione adottate è soggetta, con cadenza almeno annuale, a verifica da parte delle funzioni di controllo, ciascuna secondo le rispettive competenze, al fine di assicurare l'adeguatezza e la rispondenza alla normativa delle politiche e delle prassi di remunerazione adottate e il loro corretto funzionamento.

In particolare:

- la Funzione *Compliance* esprime una valutazione *ex ante* in merito alla rispondenza delle politiche di remunerazione e incentivazione al quadro normativo di riferimento e verifica *ex post*, tra l'altro, che il sistema premiante aziendale sia coerente con gli obiettivi di rispetto delle norme, dello Statuto nonché del Codice Etico ed eventuali altri *standard* di condotta applicabili, in modo che siano opportunamente contenuti i rischi legali e reputazionali;
- la Funzione *Audit* verifica, con frequenza almeno annuale, la rispondenza delle prassi di remunerazione e incentivazione alle politiche approvate e alla normativa di riferimento.

Il processo di formazione delle politiche di remunerazione e incentivazione del Gruppo BFF prevede anche il coinvolgimento delle seguenti funzioni:

- *Personale e Servizi Generali*: declina la politica di remunerazione e incentivazione, verificando l'applicazione dei criteri per l'individuazione del personale più rilevante e gli obiettivi, le griglie di attivazione dei bonus e le regole di funzionamento;
- *Risk Management*: supporta l'identificazione del personale più rilevante fornendo le indicazioni relative al profilo di rischio attuale e prospettico in linea con l'analisi ICAAP, anche a livello consolidato;
- *Amministrazione e Controllo*: assicura la veridicità e correttezza dei documenti contabili a supporto della consuntivazione delle performance economico-finanziarie.

#### Identificazione del "personale più rilevante"

Le politiche di remunerazione e di incentivazione si basano su un sistema di classificazione dei ruoli aziendali coerente con la definizione di "Personale Più Rilevante" (c.d. "*risk taker*") stabilita dal Gruppo in ottemperanza alla Direttiva Comunitaria approvata il 24 giugno 2014.

In particolare, il Gruppo BFF ha identificato il personale più rilevante mediante un processo di autovalutazione effettuato sulla base di quanto previsto dalla normativa vigente, dal regolamento in materia di compiti delle Unità organizzative, dalle procedure aziendali, dal mansionario e dalle singole procure. Pertanto, tenuto conto dei livelli di autonomia esistenti e dell'impatto sul *business*, sono stati identificati tra il "personale più rilevante" i soggetti, di seguito elencati:

- Amministratore Delegato
- Vice President Dipartimento Operations
- Vice President Dipartimento Finanza
- Vice President Dipartimento Amministrazione e Controllo
- Responsabile Direzione Online Banking
- Responsabile Progetti di Sviluppo e Organizzazione
- Responsabile Valutazione Crediti
- Responsabile ICT
- Responsabile Personale e Servizi Generali
- Responsabile Internal Audit
- Responsabile Risk Management, Compliance e AML
- Responsabile Commerciale e Sviluppo Business
- Responsabile Crediti
- Responsabile Tesoreria e Incassi
- Direttore Generale Farmafactoring España S.A.

## *Le componenti della remunerazione*

### Componenti fisse e componenti variabili

Il Gruppo BFF, attraverso adeguati meccanismi di remunerazione e di incentivazione, intende favorire la competitività aziendale nel rispetto del principio della sana e prudente gestione e rafforzare il governo dell'impresa, garantendo che le decisioni vengano assunte in modo indipendente, informato e tempestivo a un livello appropriato, così da evitare conflitti di interesse e garantire una corretta informativa secondo quanto disposto dalle autorità competenti.

In sintesi, le politiche di remunerazione adottate dal Gruppo sono le seguenti:

#### **a) Amministratori non esecutivi:**

- sono destinatari di un compenso annuo lordo fissato dall'Assemblea dei Soci per la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del rimborso delle spese effettivamente sostenute per l'espletamento delle loro funzioni;
- in nessun caso gli Amministratori non esecutivi sono destinatari di remunerazione a fronte del raggiungimento di indici di redditività o di utili del Gruppo;
- tutti gli Amministratori dispongono di una polizza assicurativa "responsabilità civile".

#### **b) Presidente del Consiglio di Amministrazione:**

- è corrisposta una componente fissa (composta dalla componente fissata dall'Assemblea e dalla componente stabilita dal Consiglio di Amministrazione ai sensi dell'art. 2389, terzo comma, c.c.) determinata ex ante e coerente con il ruolo ad esso attribuito, in misura non superiore alla remunerazione fissa percepita dall'Amministratore Delegato.

#### **c) Amministratore Delegato:**

- è destinatario di una componente fissa comprensiva di benefit;
- è corrisposta una componente variabile legata al raggiungimento e superamento dell'obiettivo economico previsto a budget, corretto per il rischio come indicato nel *risk appetite framework*, oltre al mantenimento dei parametri minimi di patrimonio regolamentari.

#### **d) Sindaci:**

- sono destinatari di un compenso stabilito dall'Assemblea dei Soci;
- non sono destinatari di alcuna remunerazione variabile o collegata ai risultati della Banca, del Gruppo;
- dispongono di una polizza assicurativa "responsabilità civile".

Ai sensi di quanto previsto dal paragrafo 16 dello IAS 24, le informazioni sui compensi corrisposti agli Amministratori e ai Sindaci sono riportate nella parte H della Nota Integrativa al Bilancio di esercizio nell'ambito delle informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche.

#### **e) Organismo di Vigilanza**

Per i componenti dell'Organismo di Vigilanza, che non sono dipendenti della Banca, è previsto un compenso fisso stabilito dal Consiglio di Amministrazione, sulla base delle condizioni di mercato e delle responsabilità assunte. In nessun caso possono percepire una remunerazione variabile legata ai risultati del Gruppo, della Banca o dell'Organismo stesso.

Il Consiglio di Amministrazione ha la facoltà di conferire agli amministratori deleghe particolari, indicando l'emolumento riconosciuto agli stessi a fronte dell'esecuzione di tali deleghe.

**f) Restante personale**

Il trattamento economico è stabilito, a seconda dei casi dal Consiglio di Amministrazione (con riferimento ai dirigenti), dall'Amministratore Delegato o dai soggetti da questi delegati, in conformità con la *Policy di remunerazione e incentivazione del Gruppo* e con la normativa contrattuale applicabile (in particolare, sulla base del CCNL per i quadri direttivi e per il personale delle aree professionali dipendenti dalle imprese creditizie, finanziarie e strumentali e del CCNL per i dirigenti dipendenti dalle imprese creditizie, finanziarie e strumentali e omologhi contratti collettivi dell'ordinamento spagnolo).

In particolare, per il "personale più rilevante" (cfr. paragrafo 3 della presente Relazione), è prevista una componente fissa, che ricompensa il ruolo ricoperto e l'ampiezza delle responsabilità, e da una componente di incentivazione, che mira a riconoscere i risultati raggiunti stabilendo un collegamento diretto tra i compensi e i risultati effettivi nel breve e medio - lungo termine del Gruppo nel suo complesso, della Società e dell'interessato.

Il limite dell'incidenza della componente variabile su quella fissa (*paymix*) è stato determinato in una logica di remunerazione totale e nel rispetto della normativa vigente, dei principi di continuità con il passato e di coerenza tra i diversi ruoli e responsabilità, senza peraltro tralasciare il confronto con il mercato. La base di calcolo del rapporto tra componente fissa e variabile è costituita dalla remunerazione fissa e dai *benefit* in base al loro valore lordo ai fini fiscali.

I parametri utilizzati per determinare la componente variabile della remunerazione sono ben individuati e condivisi con gli aventi diritto.

L'erogazione della componente variabile, sia *up front* che differita, è in ogni caso subordinata al rispetto dei parametri individuati nel RAF e dei requisiti patrimoniali.

La componente variabile differita è sottoposta a meccanismi di correzione *ex post* (*malus* e *claw back*), nei limiti consentiti dai contratti collettivi applicabili ai rapporti di lavoro, idonei a riflettere i livelli di *performance* al netto dei rischi effettivamente assunti o conseguiti e patrimoniali, nonché a tener conto dei comportamenti individuali.

Non sono ammesse forme di remunerazione variabile garantita, se non in casi eccezionali per l'assunzione di nuovo personale e limitatamente al primo anno di impiego.

Retribuzioni legate alla permanenza del personale, *retention bonus*, costituiscono forme di retribuzione variabile e come tali sono soggette alle regole a esse applicabili, ivi comprese quelle sul limite al rapporto variabile/fisso.

***Benefit***

Per il personale sono previsti pacchetti di benefit specifici, diversificati per target di popolazione omogenei e per Paese, che possono includere, tra gli altri, l'assistenza sanitaria, la previdenza integrativa, alcune coperture assicurative e l'auto aziendale, coerentemente con quanto previsto dalla normativa locale, la rilevanza e complessità dei ruoli ricoperti, principi di equità e di allineamento al mercato del lavoro locale, e comunque nel rispetto delle linee di indirizzo del Gruppo.

### Scioglimento anticipato del rapporto

Il trattamento applicato in caso di scioglimento del rapporto di lavoro è quello previsto dai relativi contratti di categoria. Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo può determinare per il "personale più rilevante" "golden parachutes" in caso di scioglimento anticipato del rapporto di lavoro o di cessazione della carica, nel rispetto delle condizioni previste dalla regolamentazione vigente e dei criteri approvati dall'Assemblea degli Azionisti.

### Clausole di non concorrenza

Nel caso in cui il dipendente che rientra nella categoria dei "soggetti più rilevanti" sottoscrive un "patto di non concorrenza" che vincola lo stesso a non legarsi professionalmente a specifiche società per un periodo predeterminato a decorrere dalla data di interruzione del rapporto di lavoro, la società del Gruppo BFF di appartenenza corrisponderà allo stesso una somma, per la cui determinazione viene presa come base di calcolo la RAL dell'ultimo anno e applicati gli indicatori quali-quantitativi che riflettono la performance realizzata e i rischi assunti dalla persona e dal Gruppo, nonché i meccanismi di correzione *ex post* (*malus* e *claw back*), nei limiti consentiti dai contratti collettivi applicabili al rapporto di lavoro, come previsto dalle disposizioni normative e, comunque, nel rispetto dei limiti e delle prescrizioni delle norme di legge in materia.

### Informativa quantitativa

#### Remunerazioni per l'esercizio 2014

I dati di seguito riportati sono relativi alle remunerazioni erogate nel corso dell'esercizio 2014 del Gruppo Bancario Banca Farmafactoring, sia nella componente fissa che nella componente variabile, riferite alle diverse categorie di percettori.

	N° percettori	Compenso fisso	Compenso Variabile			Parte differita (di cui, parte già accordata)	Parte differita riconosciuta nell'esercizio
			Contanti	Azioni	Strumenti collegati		
<b>Ruolo</b>							
Amministratori esecutivi o con particolari deleghe	3	725	573	-	-	172	
Presidente e altri Amministratori	6	410					
Sindaci	3	194					
Responsabili delle principali funzioni di business	9	1.364	937	-	-	281	
Responsabili delle Funzioni di controllo	3	407	246	-	-	74	
<b>Totale</b>	<b>24</b>	<b>3.100</b>	<b>1.756</b>			<b>527</b>	

20149 Milano  
Via Domenichino, 5  
Tel. +39 02 49905.1  
Fax +39 02 4818157

00197 Roma  
Via Bertoloni, 1/E int. F  
Tel. +39 06 809139.1  
Fax +39 06 809139.41

[info@bancafarmafactoring.it](mailto:info@bancafarmafactoring.it)  
[bancafarmafactoring.it](http://bancafarmafactoring.it)